

S A N P A O L O I M I



TRIMESTRALE AL 31 MARZO 2002



Relazione trimestrale al 31 marzo 2002

SANPAOLO IMI S.p.A.

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

SEDE SECONDARIA IN ROMA, VIALE DELL'ARTE 25

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019

CAPITALE SOCIALE EURO 3.932.435.119,2 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sommario

4	Dati di sintesi del Gruppo
5	Struttura del Gruppo
7	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
8	Conto economico consolidato riclassificato
9	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
10	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
11	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato
13	Relazione sulla Gestione del Gruppo
14	Le linee di azione e le iniziative del trimestre
18	I risultati consolidati
26	I conti di capitale
27	La gestione dei rischi finanziari
28	Le altre informazioni
28	• L'andamento delle quotazioni azionarie
29	• La composizione dell'azionariato
29	• Il <i>rating</i>
30	Le Aree di Affari del Gruppo
53	Note Esplicative

Dati di sintesi del Gruppo

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	632	726	-12,9	2.788
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	591	653	-9,5	2.608
Spese amministrative	-870	-873	-0,3	-3.600
Risultato di gestione	451	604	-25,3	2.118
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-123	-101	+21,8	-737
Utile ordinario	287	470	-38,9	1.231
Utile straordinario	55	73	-24,7	392
Utile netto di Gruppo	211	327	-35,5	1.203
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	167.733	174.371	-3,8	170.191
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	95.251	92.861	+2,6	94.085
Titoli	23.433	25.029	-6,4	22.127
Partecipazioni	4.616	4.313	+7,0	4.697
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	108.961	104.785	+4,0	106.784
Passività subordinate	5.569	5.148	+8,2	5.607
Patrimonio netto di Gruppo	8.138	8.089	+0,6	8.182
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	313.393	301.045	+4,1	305.404
- Raccolta diretta	108.961	104.785	+4,0	106.784
- Raccolta indiretta	204.432	196.260	+4,2	198.620
- Risparmio gestito	126.726	125.001	+1,4	125.977
- Risparmio amministrato	77.706	71.259	+9,0	72.643
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE annualizzato (1)	10,5	16,8		16,6
Cost / Income ratio (2)	66,7	59,8		64,0
Commissioni nette / Spese amministrative	67,9	74,8		72,4
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		1,0
Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		1,0
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (3)				
Patrimonio di base / Attivo ponderato	6,9	7,2		7,2
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,1	9,2		9,5
TITOLO AZIONARIO				
Numero azioni (milioni)	1.404	1.404	-	1.404
- numero azioni in circolazione	1.365	1.387	-1,6	1.387
- numero azioni proprie della Capogruppo	39	17	+129,4	17
Quotazione per azione (€)				
- media	11,782	16,782	-29,8	14,375
- minima	10,548	14,002	-24,7	8,764
- massima	13,482	18,893	-28,6	18,893
Utile unitario sul numero medio di azioni in circolazione (€)	0,15	0,23	-34,8	0,87
Dividendo unitario (€)				0,57
Dividendo / Prezzo medio annuo (%)				3,97
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione (€)	5,96	5,83	+2,2	5,90
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	35.444(4)	35.933	-1,4	35.028
Filiali bancarie in Italia	2.214	2.154	+2,8	2.212
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	132(4)	94	+40,4	95
Promotori finanziari	5.362	5.503	-2,6	5.506

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio escluso l'utile del periodo.

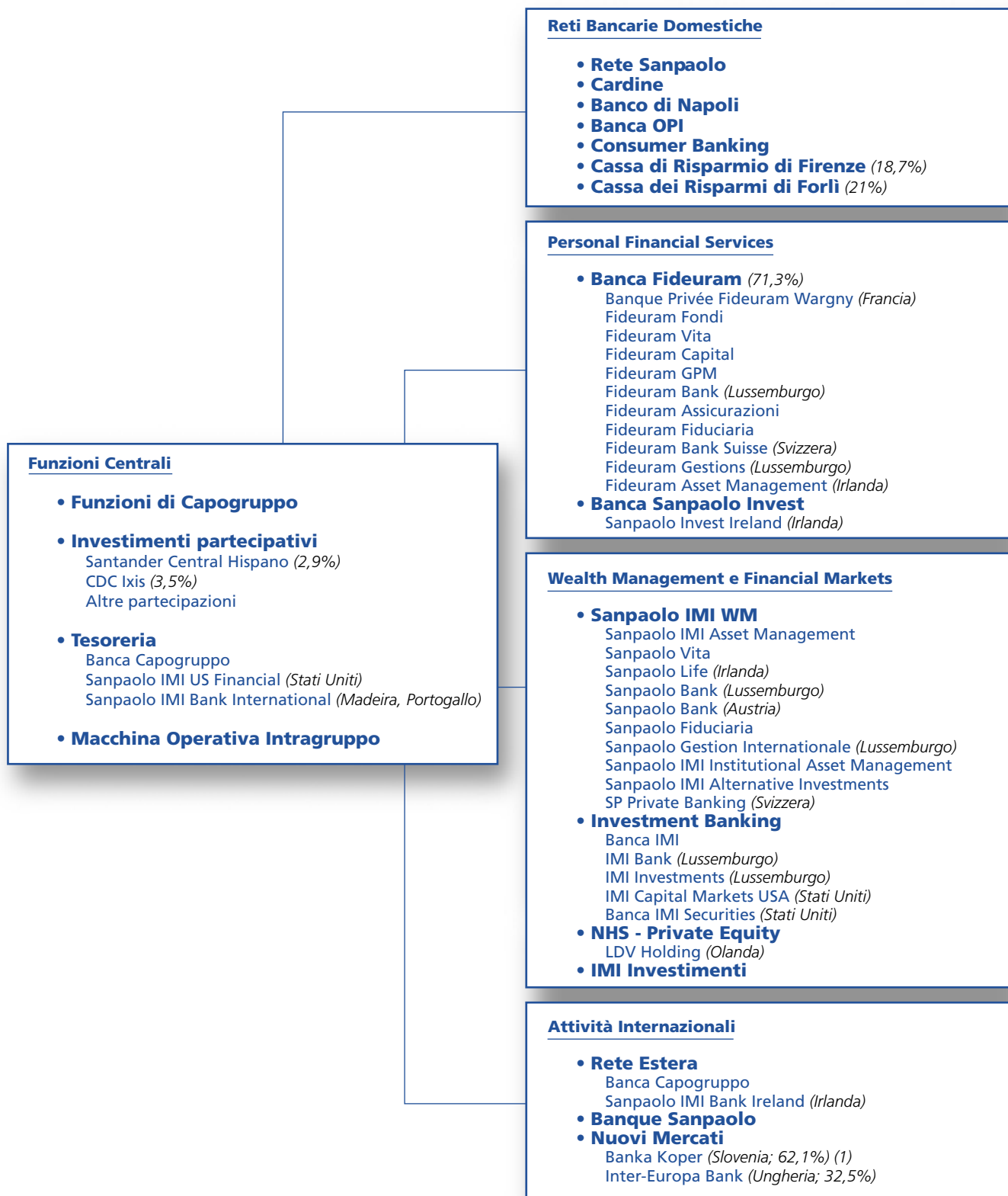
(2) Spese amministrative (al netto dei recuperi) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione.

(3) I dati relativi al 31/3/2002 ed al 31/3/2001 sono stimati. Il calcolo dei coefficienti recepisce le precisazioni in materia di segnalazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia con nota tecnica del 3 agosto 2001.

(4) Compresi i dati relativi a Banka Koper, pari a 477 dipendenti (per la quota del 62,1% detenuta) e a 38 sportelli.

I dati relativi al primo trimestre 2002 e al primo trimestre 2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Struttura del Gruppo



(1) La società è consolidata proporzionalmente.

La struttura sopra indicata rappresenta il nuovo assetto organizzativo di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2002.

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato

	Primo trimestre 2002 (€/mil)	Primo trimestre 2001 (€/mil)	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001 (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	632	726	-12,9	2.788
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	591	653	-9,5	2.608
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	89	65	+36,9	274
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	44	59	-25,4	207
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.356	1.503	-9,8	5.877
Spese amministrative	-870	-873	-0,3	-3.600
- spese per il personale	-544	-555	-2,0	-2.221
- altre spese amministrative	-279	-268	+4,1	-1.180
- imposte indirette e tasse	-47	-50	-6,0	-199
Altri proventi netti	57	54	+5,6	234
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-92	-80	+15,0	-393
RISULTATO DI GESTIONE	451	604	-25,3	2.118
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-41	-33	+24,2	-150
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-123	-101	+21,8	-737
UTILE ORDINARIO	287	470	-38,9	1.231
Proventi straordinari netti	55	73	-24,7	392
UTILE LORDO	342	543	-37,0	1.623
Imposte sul reddito del periodo	-119	-195	-39,0	-318
Variazione fondo rischi bancari generali	-	2	n.s.	-1
Utile di pertinenza di terzi	-12	-23	-47,8	-101
UTILE NETTO	211	327	-35,5	1.203

I conti economici relativi al primo trimestre 2002 e al primo trimestre 2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002 I trimestre (€/mil)	Esercizio 2001				
		Media trimestri (€/mil)	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	632	697	697	668	697	726
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	591	652	656	623	676	653
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	89	68	101	35	73	65
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	44	52	54	9	85	59
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.356	1.469	1.508	1.335	1.531	1.503
Spese amministrative	-870	-900	-945	-871	-911	-873
- spese per il personale	-544	-555	-567	-538	-561	-555
- altre spese amministrative	-279	-295	-333	-284	-295	-268
- imposte indirette e tasse	-47	-50	-45	-49	-55	-50
Altri proventi netti	57	59	55	56	69	54
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-92	-98	-120	-100	-93	-80
RISULTATO DI GESTIONE	451	530	498	420	596	604
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-41	-38	-45	-36	-36	-33
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-123	-184	-347	-139	-150	-101
UTILE ORDINARIO	287	308	106	245	410	470
Proventi straordinari netti	55	98	44	171	104	73
UTILE LORDO	342	406	150	416	514	543
Imposte sul reddito del periodo	-119	-80	51	-54	-120	-195
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-4	-1	2	2
Utile di pertinenza di terzi	-12	-25	13	-56	-35	-23
UTILE NETTO	211	301	210	305	361	327

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/3/2002 (€/mil)	31/3/2001 (€/mil)	Variazione 31/3/02- 31/3/01 (%)	31/12/2001 (€/mil)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	998	507	+96,8	818
Crediti	115.858	117.966	-1,8	118.627
- crediti verso banche	17.669	21.382	-17,4	21.571
- crediti verso clientela	98.189	96.584	+1,7	97.056
Titoli non immobilizzati	20.183	19.283	+4,7	18.819
Immobilizzazioni	9.937	12.197	-18,5	10.098
- titoli immobilizzati	3.250	5.746	-43,4	3.308
- partecipazioni	4.616	4.313	+7,0	4.697
- immobilizzazioni immateriali	351	356	-1,4	367
- immobilizzazioni materiali	1.720	1.782	-3,5	1.726
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.105	966	+14,4	1.053
Altre voci dell'attivo	19.652	23.452	-16,2	20.776
Totale attivo	167.733	174.371	-3,8	170.191
PASSIVO				
Debiti	133.842	135.464	-1,2	134.706
- debiti verso banche	24.881	30.679	-18,9	27.922
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	108.961	104.785	+4,0	106.784
Fondi	3.399	4.857	-30,0	3.246
- fondo imposte e tasse	1.011	1.432	-29,4	901
- fondo trattamento di fine rapporto	751	753	-0,3	734
- fondo rischi e oneri diversi	1.595	1.553	+2,7	1.568
- fondo di quiescenza	42	1.119	-96,2	43
Altre voci del passivo	16.077	20.077	-19,9	17.752
Passività subordinate	5.569	5.148	+8,2	5.607
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	708	736	-3,8	698
Patrimonio netto (1)	8.138	8.089	+0,6	8.182
Totale passivo	167.733	174.371	-3,8	170.191

(1) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, pari a 16.712.003 per un valore di carico di 289 milioni di Euro al 31 marzo 2001, a 17.080.403 per un valore di carico di 294 milioni di Euro al 31 dicembre 2001 e a 38.793.776 per un valore di carico di 555 milioni di Euro al 31 marzo 2002.

I dati patrimoniali al 31/3/2002 e al 31/3/2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2002	2001			
	31/3 (€/mil)	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 (€/mil)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	998	818	505	478	507
Crediti	115.858	118.627	114.999	117.097	117.966
- crediti verso banche	17.669	21.571	19.261	18.717	21.382
- crediti verso clientela	98.189	97.056	95.738	98.380	96.584
Titoli non immobilizzati	20.183	18.819	17.869	21.777	19.283
Immobilizzazioni	9.937	10.098	10.813	11.000	12.197
- titoli immobilizzati	3.250	3.308	4.321	4.615	5.746
- partecipazioni	4.616	4.697	4.383	4.240	4.313
- immobilizzazioni immateriali	351	367	368	377	356
- immobilizzazioni materiali	1.720	1.726	1.741	1.768	1.782
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.105	1.053	1.068	1.064	966
Altre voci dell'attivo	19.652	20.776	21.665	22.626	23.452
Totale attivo	167.733	170.191	166.919	174.042	174.371
PASSIVO					
Debiti	133.842	134.706	130.537	136.156	135.464
- debiti verso banche	24.881	27.922	27.359	31.032	30.679
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	108.961	106.784	103.178	105.124	104.785
Fondi	3.399	3.246	3.012	4.241	4.857
- fondo imposte e tasse	1.011	901	793	864	1.432
- fondo trattamento di fine rapporto	751	734	745	758	753
- fondo rischi e oneri diversi	1.595	1.568	1.433	1.509	1.553
- fondo di quiescenza	42	43	41	1.110	1.119
Altre voci del passivo	16.077	17.752	19.213	20.062	20.077
Passività subordinate	5.569	5.607	5.400	5.178	5.148
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	708	698	787	737	736
Patrimonio netto (1)	8.138	8.182	7.970	7.668	8.089
Totale passivo	167.733	170.191	166.919	174.042	174.371

(1) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali al 31/3 e al 30/9 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione del Gruppo

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL TRIMESTRE

I RISULTATI CONSOLIDATI

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'andamento delle quotazioni azionarie

La composizione dell'azionariato

Il *rating*

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

Le linee di azione e le iniziative del trimestre

Il primo trimestre del 2002, ancora connotato da un contesto esterno sfavorevole e da un'elevata incertezza dei mercati finanziari, ha visto l'impegno del Gruppo SANPAOLO IMI concentrato in primo luogo sull'avvio della fase realizzativa del programma di integrazione con Cardine. Ciò al fine di cogliere nel più breve tempo possibile i vantaggi derivanti dall'operatività congiunta dei due Gruppi sia in termini di conseguimento di sinergie sia per quanto riguarda lo sviluppo in settori di attività ad elevato potenziale di crescita.

L'integrazione con Cardine Banca

In data 5 marzo 2002 le Assemblee degli Azionisti di SANPAOLO IMI e Cardine Banca hanno approvato il progetto di integrazione tra i due Gruppi, che prevede la fusione per incorporazione di Cardine in SANPAOLO IMI, previo conferimento di parte del complesso aziendale in una nuova società interamente controllata (Cardine Finanziaria), con sede legale a Padova, dove sarà anche concentrata l'attività di sviluppo verso i mercati dell'Europa Centro Orientale.

La fusione avrà effetti giuridici a partire dal prossimo mese di giugno ed efficacia a fini contabili e fiscali con decorrenza 1° gennaio 2002; il rapporto di concambio è stato fissato in 1,7950 azioni SANPAOLO IMI per ogni azione Cardine; su tali basi, al servizio del concambio SANPAOLO IMI aumenterà il proprio capitale sociale per un massimo di 1.381,7 milioni di Euro, mediante l'emissione di circa 493,5 milioni di azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,80 Euro, che saranno attribuite agli azionisti della banca incorporanda, a fronte dell'annullamento e del concambio di massime 274,9 milioni di azioni ordinarie di Cardine Banca in circolazione, del valore nominale di 5,20 Euro per azione. SANPAOLO IMI si avvarrà della facoltà di utilizzare al servizio del concambio sino ad un massimo di 70 milioni di azioni proprie.

Il Gruppo in via di costituzione rappresenta la seconda realtà creditizia sul mercato domestico ed è caratterizzato da dimensioni rilevanti in termini di masse intermedie e di presenza territoriale: in base ai dati di fine marzo 2002, il totale attivo supera i 210 miliardi di Euro, le attività finanziarie della clientela raggiungono i 365 miliardi di Euro, gli

impieghi a clientela sono pari a 126 miliardi di Euro e il numero degli sportelli in Italia è di circa 3.000 unità.

Dalle proiezioni economico-finanziarie per il 2002-2005 emergono stime di sinergie lorde da fusione crescenti, fino a raggiungere circa 280 milioni di Euro ante imposte nel 2005. Tali sinergie derivano sia dal miglioramento della base ricavi sul portafoglio di *business* esistente (130 milioni di Euro), sia dal conseguimento di sinergie di costo (102 milioni di Euro) sia, infine, dai ritorni derivanti dallo sviluppo congiunto di nuovi *business* con rilevante potenziale di *upside* futuro, prudenzialmente calcolati intorno ai 50 milioni di Euro. I costi di integrazione sono stati valutati in 260 milioni di Euro.

Il nuovo Gruppo si prefigge di raggiungere, nel 2005, un obiettivo di ROE del 21% e un *cost to income ratio* del 51%, in riduzione di 14 punti percentuali circa rispetto agli attuali livelli.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'assetto proprietario della banca Capogruppo che nascerà dalla fusione, si ricorda che la Compagnia di San Paolo, che possiede un'interessenza del 16,1% nel capitale di SANPAOLO IMI, e le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna, che detengono quote rispettivamente del 40,2% e del 28,6% nel capitale di Cardine Banca, hanno concordato di autolimitare alla misura complessiva del 15% i propri diritti di voto nelle assemblee ordinarie di SANPAOLO IMI post fusione.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso uno schema che prevede l'affidamento della suddetta quota ad una struttura appositamente dedicata, costituita all'inizio di gennaio 2002 e denominata Fondaco SGR, formata da due partecipazioni paritetiche di cui una, pari al 7,5% del capitale della società post aggregazione, da parte della Compagnia di San Paolo e l'altra, di pari entità, da parte delle altre due Fondazioni in proporzione alle partecipazioni attualmente detenute in Cardine Banca; più in particolare, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna conferiranno rispettivamente quote pari al 4,38% e al 3,12%. Le azioni residue, non affidate in gestione alla nuova struttura, saranno convertite in azioni privilegiate, a loro volta convertibili, a richiesta, in azioni ordinarie dopo un periodo di dieci anni ovvero in caso di alienazione. La partecipazione al capitale della SGR è stata suddivisa in parti uguali tra la Compagnia di San Paolo, da un lato, e le altre due Fondazioni dall'altro, riservando una quota di minoranza pari al 20% ad un qualificato *advisor*

indipendente per la gestione dei patrimoni, individuato nella Ersel Finanziaria. E' previsto inoltre che Fondaco subentri alla Compagnia nel patto di consultazione stipulato con altri azionisti privati di SANPAOLO IMI.

In anticipo rispetto ai tempi della fusione, è stato redatto un *master plan* di integrazione e sono state avviate le attività prioritarie per il completamento dell'operazione. In particolare: è stato approvato un Regolamento di Gruppo; è stato definito il perimetro di operatività di Cardine Finanziaria; è stata varata una ristrutturazione dell'assetto organizzativo; sono stati avviati i cantieri di lavoro ritenuti prioritari, in particolare quelli finalizzati all'attivazione della Macchina Operativa Intragrappo e all'accentramento della finanza.

Il Regolamento di Gruppo

L'aumentata complessità dimensionale del Gruppo a seguito della fusione in atto ha fatto emergere esigenze di *governance* e coordinamento che consentano di conseguire la massima condivisione degli obiettivi comuni ed un forte collegamento tra le diverse aree operative, condizioni necessarie per sviluppare efficienza operativa e fornire un servizio di eccellenza alla clientela nel suo complesso.

Al fine di porsi nelle migliori condizioni per raggiungere tali obiettivi, nonché in ottemperanza alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, SANPAOLO IMI si è dotato di un proprio Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2002, che ne definisce la struttura organizzativa complessiva, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle strutture centrali, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo. Il Regolamento esplica la funzione di quadro di riferimento normativo e intende caratterizzare il Gruppo per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo.

Il Regolamento è ispirato ai seguenti principi base:

- rilevanza e centralità di un sistema di valori condivisi: orientamento al cliente, obiettivi ed aspirazioni ambiziose, costante attenzione alla creazione di valore;
- presidio centralizzato degli indirizzi strategici, esplicitato nell'attuazione di un processo di pianificazione esteso all'intero Gruppo, attraverso lo sviluppo di *budget* e piani pluriennali per ciascuna unità operativa, il costante monitoraggio del loro stato di avanzamento e l'eventuale predisposizione di interventi correttivi;
- presidio centralizzato dei rischi creditizi, finanziari e operativi dell'intero Gruppo, realizzato in ottemperanza ai principi guida di separatezza tra originatori di rischio e controllori dello stesso e di responsabilizzazione delle funzioni designate al presidio degli affari; ciò anche in linea con la prevista evoluzione dell'Accordo di Basilea sul capitale delle banche;
- valorizzazione e responsabilizzazione delle risorse manageriali, prerequisiti fondamentali per il corretto funzionamento del Gruppo ed il conseguimento degli ambiziosi obiettivi reddituali e di creazione di valore che esso si prefigge;
- azione coordinata e coerente da parte di tutte le società del Gruppo; in particolare, a presidio di tale importante obiettivo, è stato costituito un Comitato di Direzione, che assicura un'adeguata condivisione tra il *top management* degli indirizzi strategici del Gruppo.

La nuova struttura di Gruppo

In data 26 marzo 2002 è stato altresì varato dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI un nuovo modello di *business*, che ha completato il processo riorganizzativo avviato nell'estate del 2001 definendo un assetto adeguato al Gruppo emergente dalla fusione con Cardine. Il nuovo modello, fondato sulla forte valorizzazione della capacità di relazione e di servizio alla clientela, sulla specializzazione delle professionalità delle unità distributive, produttive e di servizio e sulla coerente responsabilizzazione e misurazione dei risultati, si articola in quattro componenti di base:

- Reti Bancarie Domestiche: comprendono la Rete Sanpaolo, capillarmente presente nell'Italia Nord Occidentale, il Banco di Napoli, che detiene una posizione di *leadership* nelle regioni meridionali, e Cardine, ben radicata nel Nord Est; le tre reti, dedicate al servizio dei mercati *retail* e imprese, presentano un'ottimale copertura del territorio nazionale attraverso circa 3.000 filiali bancarie e infrastrutture di multicanalità integrata. Esse sono affiancate da Banca OPI, che opera come unità specialistica dedicata all'attività di consulenza e di erogazione di finanziamenti a medio e lungo termine agli enti pubblici ed a favore di interventi infrastrutturali, nonché dalle società di *consumer banking*, *leasing* e riscossione tributi, anch'esse operanti come unità specialistiche al servizio della clientela domestica;
- Personal Financial Services, cui fanno capo le attività svolte dalle reti di promotori di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio-alto;

- Wealth Management e Financial Markets che comprendono: le società del Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca Sanpaolo Invest), alle reti collegate (Carifirenze e Cariforli) nonché a investitori istituzionali e a reti terze; Banca IMI, *investment bank* del Gruppo, le cui priorità di *business* riguardano, da un lato, il rafforzamento dell'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti *retail* e *corporate* attraverso le reti del Gruppo; le società NHS e IMI Investimenti che, come di seguito meglio specificato, sono nate dalla scissione della preesistente *merchant bank* NHS e svolgono rispettivamente attività di *private equity* e di gestione di partecipazioni rilevanti del Gruppo;
- Attività Internazionali, cui fanno capo la Rete Estera della Capogruppo, la controllata francese Banque Sanpaolo e l'unità Nuovi Mercati, costituita al fine di sviluppare la presenza sui mercati ritenuti di interesse strategico attraverso opportune iniziative di crescita, in particolare operazioni di acquisizione e alleanze.

Inoltre, in accordo con i principi posti dal Regolamento, che prevedono unitarietà di comando del Gruppo, sono state comprese nell'ambito delle Funzioni Centrali: le unità di pianificazione e indirizzo strategico; il sistema dei controlli e il presidio dei rischi; l'attività di finanza e tesoreria; la Macchina Operativa Intragruppo e la gestione di tutte le strutture di supporto operativo, in particolare la gestione logistica e degli acquisti.

Nei primi mesi del 2002, in considerazione dell'entità delle potenziali sinergie conseguibili, le azioni di integrazione hanno riguardato in via prioritaria:

- l'attivazione della Macchina Operativa Intragruppo, a servizio delle reti bancarie domestiche: sono stati pianificati e avviati gli interventi necessari a soddisfare gli obblighi derivanti dalla fusione, a consentire un'integrazione adeguata dei sistemi di *reporting* gestionale e controllo a livello di Capogruppo e a consentire entro l'anno l'utilizzo di alcune applicazioni SANPAOLO IMI che rivestono particolare importanza per Cardine; è stato effettuato l'*assessment* del sistema informativo *target*, valutando l'impatto dell'utilizzo del sistema di SANPAOLO IMI per le banche del Gruppo, in termini di efficacia del supporto al *business*, efficienza dei processi operativi e sostenibilità dell'infrastruttura tecnologica;
- le iniziative finalizzate all'accentramento operativo delle attività di tesoreria, *funding* a medio/lungo termine e

gestione del portafoglio di proprietà; in particolare è stato predisposto un *master plan* che definisce il modello operativo di finanza accentrata di Gruppo con riferimento alle reti bancarie domestiche e ad eventuali altre unità rilevanti.

Le iniziative di sviluppo sui mercati esteri

In linea con gli obiettivi di sviluppo posti dal piano di integrazione con Cardine, SANPAOLO IMI sta inoltre realizzando azioni finalizzate al potenziamento dell'operatività in paesi dell'Europa Centro Orientale con elevate opportunità di sviluppo. In particolare in data 25 febbraio 2002 si è conclusa l'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni della slovena Banka Koper, lanciata a fine novembre 2001 dopo il rilievo di una prima *tranche* del 15% del capitale della banca; a tutti gli azionisti che hanno aderito all'OPA è stata concessa un'opzione *put* non trasferibile sulle azioni residue (allo stesso prezzo dell'OPA incrementato degli interessi e al netto dei dividendi), esercitabile dal 31 dicembre 2002 al 31 luglio 2006. All'offerta sono state conferite 250.271 azioni, corrispondenti al 47,1% del capitale di Banka Koper; il costo sostenuto è stato pari a 116 milioni di Euro.

SANPAOLO IMI, che a seguito dell'OPA detiene complessivamente una quota del 62,1% di Banka Koper, limiterà temporaneamente il proprio diritto di voto al 32,99%, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata dalla Banca di Slovenia, che si inquadra nell'ambito di un processo di graduale apertura del capitale delle principali banche del paese a gruppi bancari europei, anche in vista del prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione Europea.

Banka Koper rappresenta il quarto istituto sloveno per totale attivo ed opera attraverso una rete di 38 filiali concentrate nella zona di Lubiana; la banca ha confermato nell'esercizio 2001 una solida capacità di crescita operativa e reddituale, che potrà trarre ulteriori vantaggi dal supporto offerto da SANPAOLO IMI e Cardine; a tal fine sono stati avviati contatti finalizzati alla definizione di specifiche azioni di sviluppo sul mercato sloveno, caratterizzato da stretti rapporti commerciali con l'Italia e tra i più interessanti dell'area in termini di indicatori macro-economici e prospettive di crescita.

L'operazione rappresenta un importante progresso nell'ambito della politica di rafforzamento della presenza nell'Europa Centro Orientale, dove il Gruppo SANPAOLO

IMI opera attualmente attraverso una partecipazione qualificata del 32,5% nella banca ungherese Inter-Europa Bank, nonché mediante filiali e uffici di rappresentanza; nell'Europa dell'Est Cardine Banca ha a sua volta acquisito, nel settembre 2001, una partecipazione di controllo (75%) nella banca romena West Bank, che dispone di una rete di 12 sportelli.

Tra le altre iniziative sui mercati dell'Europa Centro Orientale è altresì da segnalare l'avvio da parte di SANPAOLO IMI di una *due diligence* sulla banca greca General Bank of Greece, propedeutica alla presentazione di un'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota del 15% del capitale; la banca dispone di 96 sportelli, concentrati principalmente nelle aree urbane più ricche e popolate di Atene e Salonicco, ed è quotata alla Borsa di Atene, con una capitalizzazione di 216 milioni di Euro; in base al totale attivo, essa detiene una quota dell'1,5% del mercato greco, caratterizzato da elevate prospettive di sviluppo per il settore bancario e finanziario, in particolare per quanto riguarda i comparti del *lending* (mutui *retail* e credito al consumo) e del risparmio gestito.

Le altre iniziative di rilievo

Il perseguimento dell'obiettivo di migliore focalizzazione e specializzazione nei diversi settori di attività ha portato altresì alla definizione di intese di compravendita di partecipazioni tra la Capogruppo e la Compagnia di San Paolo; esse prevedono che, con decorrenza anteriore al perfezionamento della fusione con Cardine Banca, SANPAOLO IMI ceda alla Compagnia una quota dell'8% della partecipazio-

ne pari al 10,8% attualmente detenuta in Cardine Banca. A sua volta SANPAOLO IMI:

- dopo il ridisegno della struttura di NHS, con la scissione parziale della società, che ha comportato l'allocazione delle attività dell'area *private equity* in una *newco* (NHS S.p.A.) e il mantenimento del *business* consistente nella valorizzazione del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa (che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti), porterà al 90% circa la partecipazione in IMI Investimenti ed acquisirà una quota nella nuova NHS;
- rileverà il 100% di CIP - Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali; la partecipazione sarà conferita in Banca OPI, ampliando i mezzi propri della controllata.

Il valore delle azioni Cardine oggetto di transazione è stato determinato facendo riferimento al valore implicito risultante dall'applicazione del rapporto di concambio previsto nel progetto di fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine al valore medio del titolo SANPAOLO IMI rilevato in un arco temporale fissato tra le parti; l'operazione è soggetta ad una *fairness opinion* da parte di una primaria banca di investimento.

Si ricorda infine che SANPAOLO IMI, dopo aver raggiunto, nel corso del 2001, il possesso dell'intero capitale ordinario del Banco di Napoli, al fine di favorire l'integrazione dell'istituto partenopeo nel Gruppo, ha lanciato, nel marzo 2002, un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio non convertibili del Banco in circolazione; l'operazione, conclusasi lo scorso 19 aprile, ha portato al 90% circa la quota del capitale di risparmio detenuta da SANPAOLO IMI.

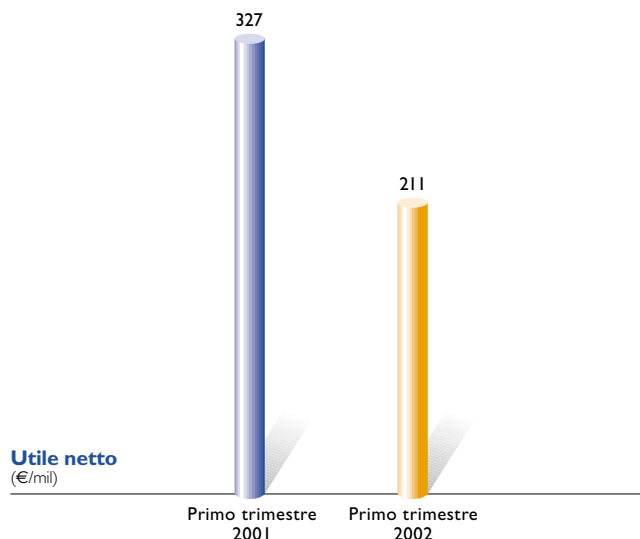
I risultati consolidati

Sintesi dei risultati

Nel primo trimestre del 2002, pur in presenza di qualche segnale di ripresa, lo scenario esterno ha continuato ad essere caratterizzato da un profilo di generalizzata debolezza economica e da una elevata volatilità dei mercati finanziari.

In tale contesto si è verificata una riduzione dei principali margini reddituali del Gruppo, peraltro in linea con quanto era stato previsto in sede di *budget*; nel confronto con i primi tre mesi del 2001 è da ricordare che tale periodo non recepiva ancora pienamente gli effetti del negativo andamento dei mercati finanziari che avrebbe poi dominato la successiva parte dell'anno. A fronte del calo dei ricavi, SANPAOLO IMI è riuscito a conseguire una riduzione delle spese amministrative, che hanno confermato nel trimestre la tendenza al rallentamento avviata nella seconda parte dello scorso esercizio a seguito delle rigorose azioni di contenimento dei costi operativi adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo.

L'utile netto consolidato si è attestato a 211 milioni di Euro, in riduzione del 35,5% rispetto a quello dell'analogo periodo del 2001.

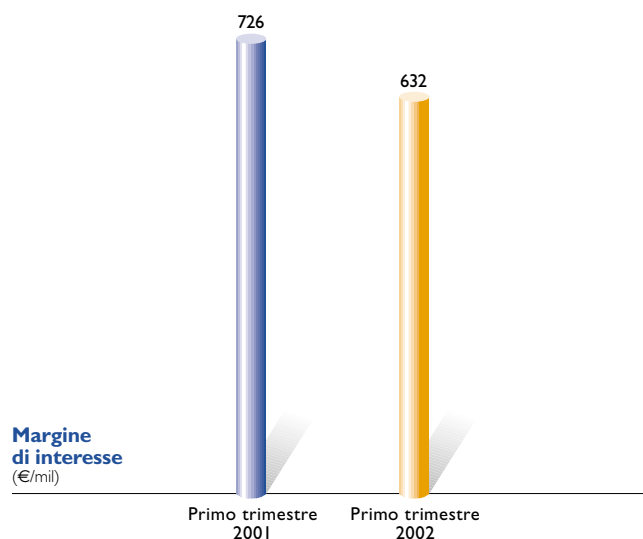


Il margine di interesse

Nel primo trimestre del 2002 il margine di interesse del Gruppo è stato pari a 632 milioni di Euro, il 12,9% in meno rispetto a quello dei primi tre mesi dell'esercizio precedente. Il confronto tra i due periodi risente essenzialmente della riduzione dei tassi di interesse, che si è riflessa in una più contenuta redditività della liquidità e in una chiusura degli *spread* solo in parte compensata dall'incremento dei volumi medi relativi all'operatività con clientela.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi, pur in aumento di 11 centesimi nel trimestre (dal 3,34% al 3,45%), si è mantenuto nella media dei primi tre mesi dell'anno di 140 punti base al di sotto del valore dell'analogo periodo dello scorso esercizio.

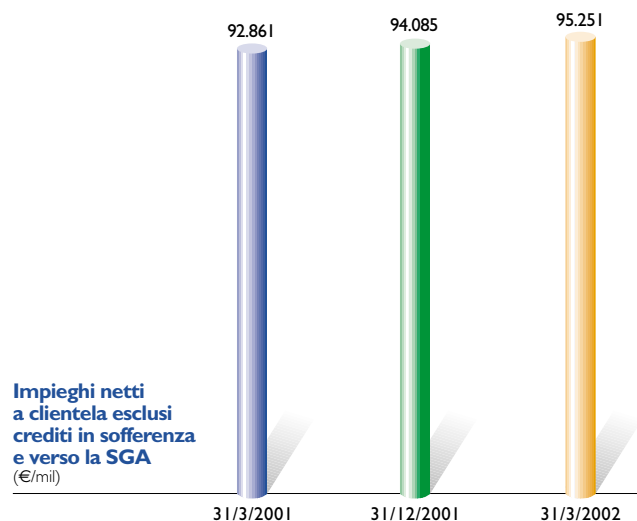
Nel corso del primo trimestre del 2002 il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 4,97%, 130 punti base in meno rispetto a quello dell'analogo periodo del 2001; il costo delle passività onerose ha presentato a sua volta una riduzione di 111 punti base, passando dal 4,20% al 3,09%. Nell'operatività con la clientela lo *spread* medio relativo ai volumi di raccolta ed impiego si è attestato nei primi tre mesi del 2002 al 2,58% a fronte del 2,84% registrato nel primo trimestre del 2001.



Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato nel primo trimestre del 2002 una lieve flessione rispetto allo stesso periodo del 2001 (-0,5%); in tale ambito le consistenze medie degli impieghi a clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine, hanno peraltro registrato un aumento dell'1,4%. Dal lato del passivo si è verificato un incremento del 4,8% dei volumi medi di raccolta da clientela, al netto dei pronti contro termine, principalmente attribuibile alla sostenuta crescita della componente a breve (+6,3%).

A fine trimestre le consistenze degli impieghi netti a clientela del Gruppo, esclusi i crediti in sofferenza ed i finanziamenti alla SGA, società nella quale sono stati trasferiti i crediti problematici del Banco di Napoli, si sono attestati a 95,3 miliardi di Euro, presentando un incremento di 1,2 miliardi da inizio anno (+1,2%) ed una variazione sui dodici mesi del 2,6%. In tale ambito i crediti a medio/lungo termine hanno rappresentato la componente più vivace, evidenziando una crescita annua del 5,2%, a fronte di una leggera riduzione dei finanziamenti a breve (-1%).

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore *retail*: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie della Rete Sanpaolo sono state pari, nel primo trimestre del 2002, a 426 milioni di Euro, in aumento del 26,8% rispet-



Analisi giacenze medie e tassi di interesse

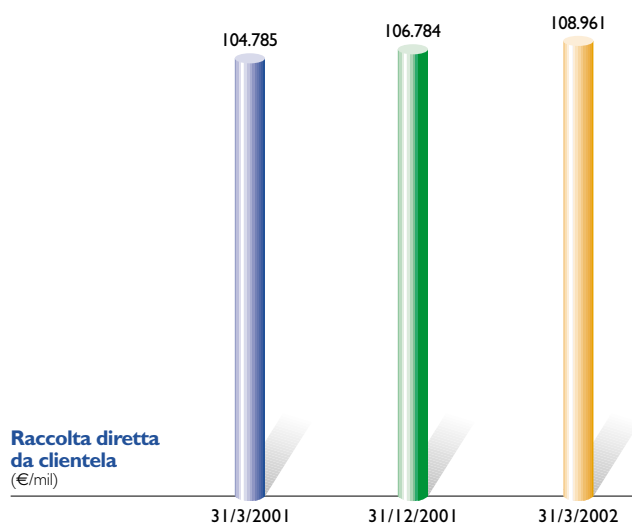
	Primo trimestre 2002		Primo trimestre 2001		Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Variazione giacenze medie (%)	Differenza tassi (punti %)
Attività fruttifere di interessi	125.961	4,97	126.538	6,27	-0,5	-1,30
- crediti verso clientela (esclusi P/T)	90.870	5,51	89.658	6,72	+1,4	-1,21
- titoli	14.876	4,03	14.560	5,58	+2,2	-1,55
- altre attività fruttifere	20.215	3,25	22.320	4,93	-9,4	-1,68
Attività non fruttifere di interessi (1)	43.826		46.255		-5,3	
Totale attività	169.787		172.793		-1,7	
Passività onerose di interessi	120.682	3,09	119.773	4,20	+0,8	-1,11
- raccolta diretta da clientela (esclusi P/T)	93.076	2,93	88.771	3,88	+4,8	-0,95
- debiti verso clientela	55.114	1,91	51.867	2,84	+6,3	-0,93
- debiti rappresentati da titoli	37.962	4,41	36.904	5,33	+2,9	-0,92
- altre passività onerose	27.606	3,64	31.002	5,14	-11,0	-1,50
Passività non onerose di interessi (1)	41.034		45.250		-9,3	
Patrimonio netto	8.071		7.770		+3,9	
Totale passività e patrimonio netto	169.787		172.793		-1,7	

(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi, esposti alla voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni" in quanto strettamente connessi, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

to ai 336 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. Positiva è stata altresì l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca OPI, la cui consistenza è salita a fine trimestre a 13,8 miliardi di Euro, segnando un incremento del 4,1% da inizio anno e del 18,5% rispetto a fine marzo 2001.

La raccolta diretta da clientela ha presentato un andamento particolarmente dinamico nel trimestre beneficiando sia degli effetti connessi al cosiddetto "scudo fiscale" sia del perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha orientato le preferenze della clientela verso forme di investimento a breve termine. La raccolta complessiva si è così attestata a fine marzo a 109 miliardi di Euro, presentando un flusso incrementale da fine dicembre 2001 di 2,2 miliardi di Euro (+2%); la crescita su base annua è stata pari al 4%. Particolarmente vivace è stato l'andamento delle forme connotate da maggiore liquidità: i conti correnti e depositi sono aumentati su base annua del 6,7%, i *commercial paper* del 15,4% e i pronti contro termine del 14,4%; nella componente a medio/lungo termine è proseguito il deflusso dei certificati di deposito (-26% rispetto a fine marzo 2001) a fronte di una crescita dell'11,7% del comparto obbligazionario.

Sulla base degli ultimi dati di sistema disponibili, a fine febbraio 2002 le quote del Gruppo sul mercato domestico risultavano pari rispettivamente all'8,4% nel comparto degli impieghi e all'8,2% per quanto riguarda la raccolta diretta da clientela.



Impieghi a clientela

	31/3/2002		31/3/2001		Variazione 31/3/02- 31/3/01 (%)	31/12/2001	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Impieghi a breve termine	38.831	39,5	39.235	40,6	-1,0	38.652	39,8
Impieghi a medio e lungo termine	56.420	57,5	53.626	55,6	+5,2	55.433	57,1
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	95.251	97,0	92.861	96,2	+2,6	94.085	96,9
Crediti in sofferenza	941	1,0	1.014	1,0	-7,2	930	1,0
Crediti verso la SGA	1.997	2,0	2.709	2,8	-26,3	2.041	2,1
Impieghi a clientela	98.189	100,0	96.584	100,0	+1,7	97.056	100,0

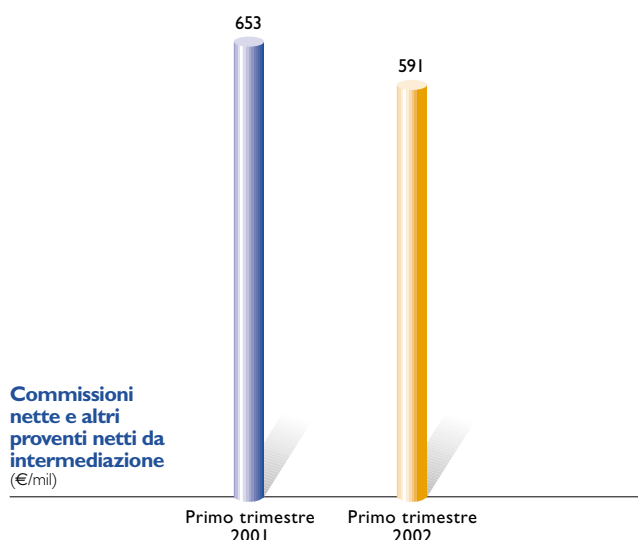
Raccolta diretta da clientela

	31/3/2002		31/3/2001		Variazione 31/3/02- 31/3/01 (%)	31/12/2001	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Conti correnti e depositi	54.185	49,7	50.783	48,4	+6,7	53.724	50,3
Certificati di deposito	6.727	6,2	9.092	8,7	-26,0	8.346	7,8
Obbligazioni	29.474	27,1	26.379	25,2	+11,7	27.695	25,9
Commercial paper	4.682	4,3	4.056	3,9	+15,4	4.137	3,9
Pronti contro termine e prestito di titoli	10.578	9,7	9.246	8,8	+14,4	9.133	8,6
Altra raccolta	3.315	3,0	5.229	5,0	-36,6	3.749	3,5
Raccolta diretta da clientela	108.961	100,0	104.785	100,0	+4,0	106.784	100,0

Le commissioni nette e gli altri proventi netti da intermediazione

Le commissioni nette del Gruppo si sono attestate nel primo trimestre del 2002 a 591 milioni di Euro, in riduzione del 9,5% rispetto ai primi tre mesi del 2001.

Tale andamento è prevalentemente imputabile alla contrazione registrata dai ricavi commissionali derivanti dall'area



del risparmio gestito e dell'intermediazione mobiliare, in calo del 15,7%; positivo è stato per contro l'andamento delle commissioni relative ai comparti finanziamenti e garanzie (+13,6%) e gestione di depositi e conti correnti (+16,7%). Nell'ambito delle altre commissioni il contributo dei proventi derivanti dall'operatività di *merchant banking* è stato pari a 7 milioni di Euro.

La riduzione delle commissioni è stata influenzata dalla ricomposizione delle attività finanziarie della clientela a favore di forme di investimento a minore valore aggiunto, verso le quali sono state orientate le disponibilità dei clienti in attesa di un miglioramento delle condizioni di mercato. In particolare, nell'ambito della raccolta indiretta, è cresciuta in misura significativa la componente amministrata che, grazie ad un incremento nei primi tre mesi del 2002 di 5,1 miliardi di Euro, è salita a 77,7 miliardi di Euro (+7% da inizio anno e +9% da fine marzo 2001). I volumi di risparmio gestito sono cresciuti di 0,7 miliardi di Euro nel trimestre, a seguito di un flusso di raccolta netta di 1 miliardo di Euro e di una svalutazione degli *stock* di 0,3 miliardi di Euro; la consistenza complessiva si è così portata a 126,7 miliardi di Euro, in aumento dello 0,6% da fine dicembre 2001 e dell'1,4% sui dodici mesi. In tale ambito:

- nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi si è registrato un leggero decremento dei volumi complessivi, attestatisi a 99 miliardi di Euro, in

Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione

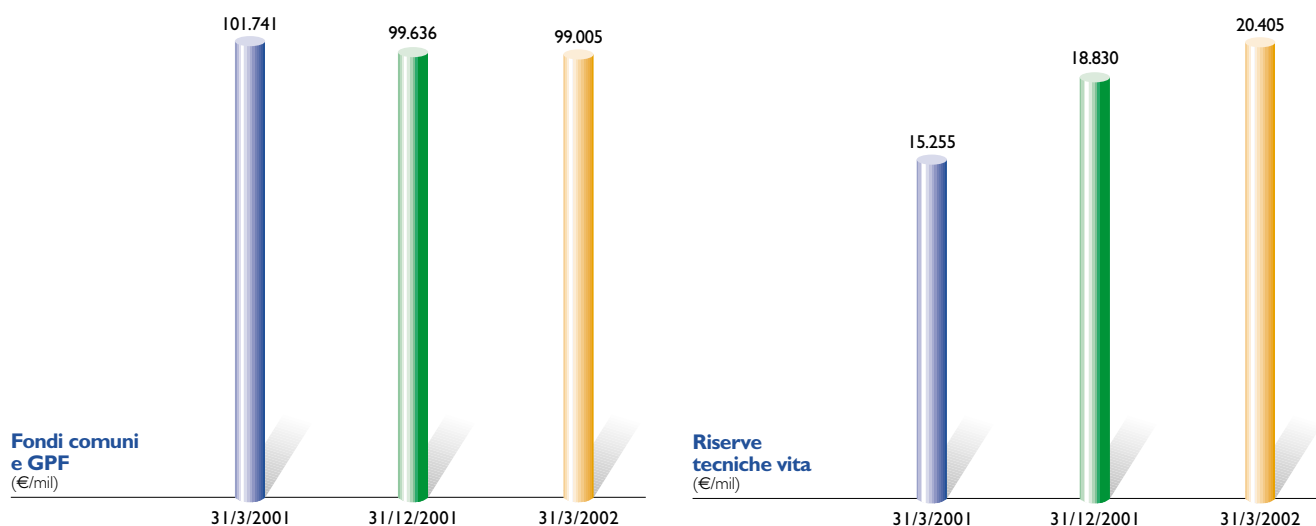
	Primo trimestre 2002 (€/mil)	Primo trimestre 2001 (€/mil)	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001 (€/mil)
Area gestione, intermediazione e consulenza	392	465	-15,7	1.770
Area finanziamenti e garanzie	50	44	+13,6	233
Area servizi di incasso e pagamento	46	49	-6,1	174
Area depositi e conti correnti	70	60	+16,7	297
Altre commissioni e proventi netti da intermediazione	33	35	-5,7	134
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	591	653	-9,5	2.608

Attività finanziarie della clientela

	31/3/2002		31/3/2001		Variazione 31/3/02- 31/3/01 (%)	31/12/2001	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Risparmio gestito	126.726	40,4	125.001	41,5	+1,4	125.977	41,2
Risparmio amministrato	77.706	24,8	71.259	23,7	+9,0	72.643	23,8
Raccolta diretta	108.961	34,8	104.785	34,8	+4,0	106.784	35,0
Attività finanziarie della clientela	313.393	100,0	301.045	100,0	+4,1	305.404	100,0

flessione dello 0,6% nel trimestre e del 2,7% rispetto a fine marzo 2001; è peraltro da evidenziare che il Gruppo SANPAOLO IMI ha mantenuto la prima posizione sul mercato domestico, presentando a fine trimestre

una quota di mercato del 18,6%. L'andamento dei corsi azionari negli ultimi dodici mesi e le conseguenti scelte della clientela hanno determinato una significativa ricomposizione nell'ambito delle diverse tipologie: l'inci-



Risparmio gestito

	31/3/2002		31/3/2001		Variazione 31/3/02- 31/3/01 (%)	31/12/2001	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	99.005	78,1	101.741	81,4	-2,7	99.636	79,1
Gestioni patrimoniali mobiliari	7.316	5,8	8.005	6,4	-8,6	7.511	6,0
Riserve tecniche vita	20.405	16,1	15.255	12,2	+33,8	18.830	14,9
Risparmio gestito	126.726	100,0	125.001	100,0	+1,4	125.977	100,0

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Primo trimestre 2002 (€/mil)	Primo trimestre 2001 (€/mil)	Esercizio 2001 (€/mil)
Raccolta netta del periodo	1.019	627	6.752
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	-536	-114	2.053
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-194	138	336
- Riserve tecniche vita	1.749	603	4.363
Effetto performance	-270	-4.538	-9.688
Variazione dello stock di risparmio gestito	749	-3.911	-2.936

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/3/2002 (%)	31/3/2001 (%)	31/12/2001 (%)
Azionari	33,1	36,2	32,0
Bilanciati	14,2	17,9	15,2
Obbligazionari	52,7	45,9	52,8
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0	100,0

denza dei fondi obbligazionari e di liquidità sul totale è infatti salita dal 45,9% di fine marzo 2001 al 52,7% di fine marzo 2002, a fronte di una riduzione della quota dei fondi azionari (dal 36,2% al 33,1%) e bilanciati (dal 17,9% al 14,2%);

- le riserve tecniche vita hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto nel corso del trimestre, rappresentando una delle forme di investimento preferite da parte della clientela; la raccolta netta realizzata dalle reti distributive nel trimestre, pari a 1,7 miliardi di Euro, ha portato la consistenza a 20,4 miliardi di Euro (+8,4% da inizio anno e +33,8% sui dodici mesi).

I profitti da operazioni finanziarie, gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni del Gruppo si sono attestati nei primi tre mesi del 2002 a 89 milioni di Euro, evidenziando un significativo incremento rispetto ai 65 milioni realizzati nell'analogo periodo del 2001 (+36,9%). Alla formazione dei ricavi conseguiti nel trimestre hanno contribuito in particolare i proventi derivanti dalla negoziazione di portafogli azionari da parte di società del Gruppo.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 44 milioni di Euro, hanno presentato una riduzione del 25,4% rispetto all'analogo periodo del 2001; in tale ambito:

- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 34 milioni di Euro a fronte dei 43 milioni del primo trimestre del 2001, che peraltro comprendevano un apporto particolarmente elevato da parte delle società assicurative del Wealth Management, Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life;
- i dividendi distribuiti da società esterne al Gruppo sono ammontati a 10 milioni di Euro, pressoché interamente riconducibili alla partecipazione in Santander Central Hispano.

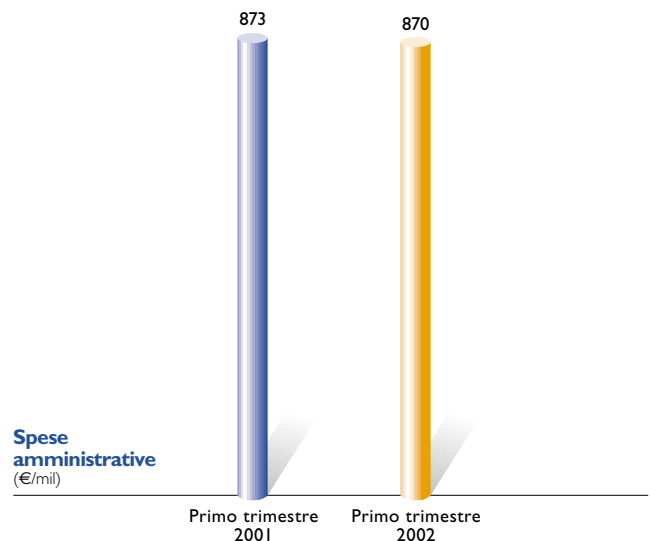
I costi

Le azioni di contenimento strutturale dei costi avviate a metà 2001 hanno continuato ad esplicare i propri effetti sull'andamento delle spese amministrative del Gruppo, che si sono attestate nel primo trimestre del 2002 a 870 milioni di Euro, in decremento dello 0,3% rispetto al livello registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Particolarmente significativa è stata la contrazione delle spese per il personale (-2%) riconducibile essenzialmente alle riduzioni di organico operate dal Gruppo: prescindendo dall'inclusione nell'area di consolidamento di Banka Koper, che ha comportato un aumento del numero di dipendenti di 477 unità, si è infatti registrata una riduzione di 966 dipendenti rispetto a fine marzo 2001, concentrata in prevalenza presso il gruppo Banco di Napoli. Al calo delle spese per il personale ha contribuito altresì la maggiore flessibilità nelle modalità di remunerazione introdotta dalle società del Gruppo che ha consentito, di fronte alla diminuzione dei ricavi, di contenere l'entità della parte variabile delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative hanno presentato un incremento del 4,1%, attestandosi a 279 milioni di Euro; tale ammontare comprende in particolare gli oneri di carattere informatico connessi all'integrazione dei sistemi informativi del Banco di Napoli nella Macchina Operativa Intragruppo, nonché le spese sostenute per le iniziative di sviluppo prodotti.

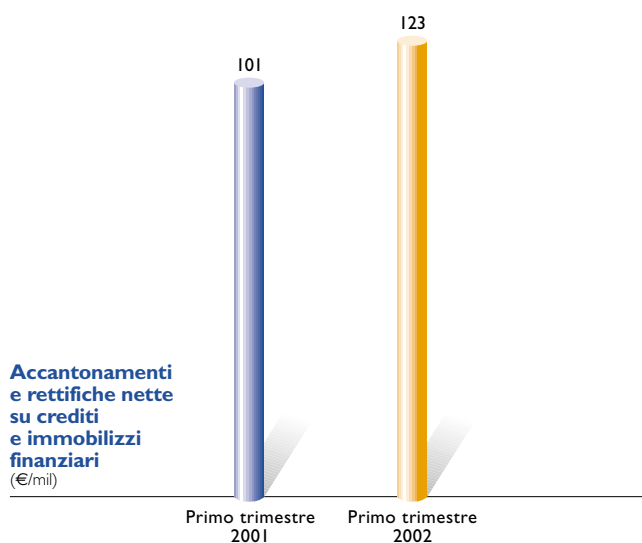
Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali relativi al primo trimestre del 2002 sono risultati pari a 92 milioni di Euro, in aumento del 15%; l'incremento è stato prevalentemente determinato dagli investimenti effettuati nel 2001 e nei primi mesi del 2002 per il rafforzamento e la specializzazione della rete commerciale, il potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dati, l'ammmodernamento delle soluzioni *hardware* e lo sviluppo di nuove applicazioni *software*.



Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 41 milioni di Euro, hanno evidenziato una crescita del 24,2%, riconducibile agli investimenti partecipativi effettuati a partire da fine marzo 2001, in particolare in Cassa dei Risparmi di Forlì e Banka Koper. Tale voce include 21 milioni di Euro relativi all'ammortamento dell'avviamento del Banco di Napoli.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore

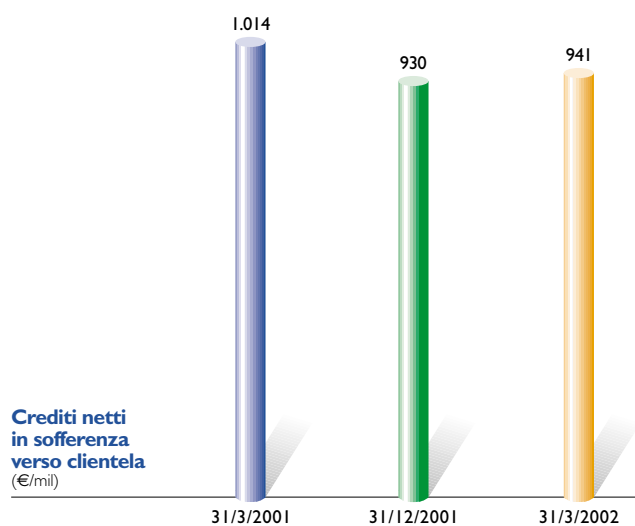
Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 123 milioni di Euro, presentando un incremento del 21,8% rispetto ai 101 milioni di Euro del primo trimestre del 2001.



Il flusso del primo trimestre del 2002 comprende maggiori rettifiche per rischi creditizi, che il Gruppo ha prudenzialmente iscritto di fronte ad uno scenario ancora connotato da un elevato grado di incertezza; esse sono state destinate sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni sia al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis, salita a fine trimestre allo 0,78% dei crediti in bonis complessivi.

A fine marzo 2002 i crediti problematici netti del Gruppo risultavano pari a 1.985 milioni di Euro, 160 milioni in meno rispetto al dato di fine marzo 2001 (-7,5%). In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette si sono attestate a 941 milioni di Euro a fronte dei 1.014 milioni di Euro di fine marzo 2001 (-7,2%) e ai 930 milioni di fine 2001 (+1,2%); il



Composizione del portafoglio crediti

	31/3/2002		31/3/2001		Variazione 31/3/02- 31/3/01 (%)	31/12/2001	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Crediti in sofferenza	941	1,0	1.014	1,0	-7,2	930	1,0
Crediti incagliati, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	942	1,0	967	1,0	-2,6	928	1,0
Crediti verso paesi a rischio - clientela	38	0,0	103	0,1	-63,1	32	0,0
Crediti in bonis	96.268	98,0	94.500	97,9	+1,9	95.166	98,0
Totale crediti a clientela	98.189	100,0	96.584	100,0	+1,7	97.056	100,0
Crediti in sofferenza ed incaglio - banche	6		2		n.s.	1	
Crediti verso paesi a rischio - banche	58		59		-1,7	57	

rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela si è mantenuto stabile all'1%. Al termine del primo trimestre del 2002 le sofferenze del Gruppo presentavano una percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, pari al 75%;

- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione sono risultati pari a 942 milioni di Euro, presentando una contrazione del 2,6% su base annua e un incremento dell'1,5% da inizio anno; la percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, è risultata del 26,7%;
- i crediti a clientela non garantiti verso paesi a rischio sono scesi nei dodici mesi da 103 a 38 milioni di Euro, soprattutto a seguito del rientro di posizioni verso clienti residenti in Argentina.

I proventi straordinari e le imposte

I proventi straordinari netti del Gruppo si sono attestati nel

primo trimestre del 2002 a 55 milioni di Euro, in riduzione del 24,7% rispetto ai 73 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2001, che peraltro comprendevano 30 milioni di Euro di plusvalenze realizzate su azioni proprie, vendute alla Fondazione Carivenezia nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,8% in Cardine Banca. Tra i principali proventi contabilizzati nei primi tre mesi del 2002 sono compresi 26 milioni di Euro di plusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni da parte di società del Gruppo e 20 milioni di Euro incassati per rimborsi fiscali relativi a Banque Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2002 il *tax rate* del Gruppo SANPAOLO IMI è risultato pari al 34,8%, valore sostanzialmente allineato a quello dell'analogo periodo del 2001 (35,9%), ancorché in crescita rispetto al dato dell'intero esercizio 2001 (19,6%), che aveva beneficiato del recupero in capo a società controllate di perdite fiscali pregresse e di risparmi fiscali di natura straordinaria connessi ad azioni di razionalizzazione della struttura del Gruppo in Italia e all'estero.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 marzo 2002 a 8.138 milioni di Euro al netto delle azioni proprie della Capogruppo, ha presentato nel corso del trimestre la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2002	8.182
Decrementi	-261
- Dividendi	-
- Aumento delle azioni proprie della Capogruppo	-261
Incrementi	217
- Capitale sociale	-
- Riserva sovrapprezzi di emissione	-
- Accantonamento al fondo per rischi bancari generali	-
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	6
- Utile netto del periodo	211
Patrimonio netto al 31 marzo 2002	8.138

Il decremento di 261 milioni di Euro del patrimonio netto è riferibile all'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie sul mercato, da destinare al servizio del con-cambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca, a conferma delle scelte di *capital management* attivo adottate dal Gruppo.

Nel trimestre le azioni proprie detenute dalla Capogruppo sono pertanto salite da 17.080.403 a 38.793.776 per un valore di carico, valutato al costo, pari a fine marzo 2002 a 555 milioni di Euro (14,313 Euro per azione). Complessivamente, al 31 marzo 2002 il Gruppo deteneva 40.233.450 azioni, pari al 2,9% del capitale sociale, iscritte in bilancio a 575 milioni di Euro.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità

A fine marzo 2002 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e dal rischio di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo stimabile intorno al 9,1%; il rapporto tra il capitale primario del Gruppo ed il totale delle attività ponderate era stimabile al 6,9%.

La gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio di mercato generato dall'attività creditizia del Gruppo si è attestato nel primo trimestre su livelli leggermente superiori a quanto osservato in media nel corso dell'analogo periodo del precedente esercizio. La variazione del valore di mercato del *banking book*, misurata in termini di *shift sensitivity*, come spostamento verso l'alto, parallelo ed uniforme, di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse, ha presentato nel corso del primo trimestre 2002 un valore medio negativo di 135 milioni di Euro.

Il *Value at Risk (VaR)* del *banking book*, calcolato come massima perdita potenziale non attesa del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%, si è mantenuto nel trimestre su di un valore medio di 67 milioni di Euro.

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Gli investimenti partecipativi detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto presentavano un valore di mercato, ai prezzi puntuali di fine marzo, di 1.987 milioni di Euro, di cui 41 milioni detenuti

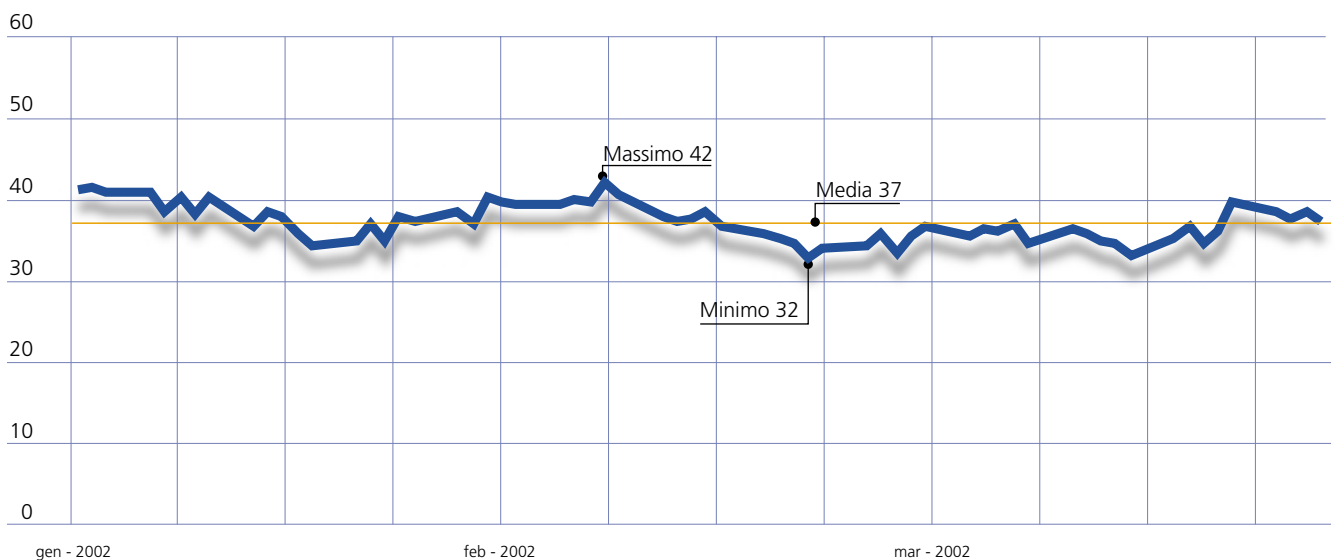
da NHS, e 351 milioni detenuti da IMI Investimenti, controllate da SANPAOLO IMI al 51%. Rispetto al valore di carico, tale valore di mercato evidenziava una plusvalenza potenziale netta di 58 milioni di Euro, dedotte le quote relative alle società controllate di competenza degli azionisti di minoranza.

Il *Value at Risk* relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate, al netto delle quote di NHS ed IMI Investimenti di competenza degli azionisti di minoranza, ha registrato a fine marzo un valore pari a 274 milioni di Euro, attestandosi su valori leggermente inferiori a quelli osservati a fine esercizio precedente.

L'attività di trading

I rischi finanziari propri delle attività di *trading* del Gruppo, concentrati in Banca IMI e nelle sue controllate, hanno registrato nel trimestre un valore medio, misurato in termini di *Value at Risk*, pari a circa 7 milioni di Euro. A fine marzo il *VaR* è risultato pari a 9 milioni di Euro.

Oltre al *VaR*, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme, viene utilizzata la metodologia del *Worst Case Scenario*. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso del primo trimestre una sostanziale stabilità dei rischi potenziali, che hanno sempre oscillato su valori prossimi alla media del periodo, attestatisi a 37 milioni di Euro. In nessun caso l'esposizione potenziale *ex ante*, misurata su base giornaliera, è stata superiore alle perdite effettivamente realizzate.



Massima perdita potenziale giornaliera attività di *trading* (€/mil)

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine marzo 2002 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 13,482 Euro; essa presentava un incremento del

12% da inizio anno, superiore alla crescita del 9,5% evidenziata dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un *price/book value* pari a 2,5 ed un *price/earnings*, calcolato sugli utili di consensus al 2002, pari a 16,4.

In data 9 maggio 2002 la quotazione si è attestata a 12,090 Euro, in aumento dello 0,4% rispetto a inizio anno.

Confronto con il mercato

	9/5/2002	28/3/2002	30/3/2001	Variazione (%) 28/3/02-30/3/01
Azione SANPAOLO IMI (€) (1)	12,090	13,482	15,260	-11,7
Indice bancario (MIB bancario storico)	2.581	2.597	3.045	-14,7

Quotazione titolo SANPAOLO IMI (1)

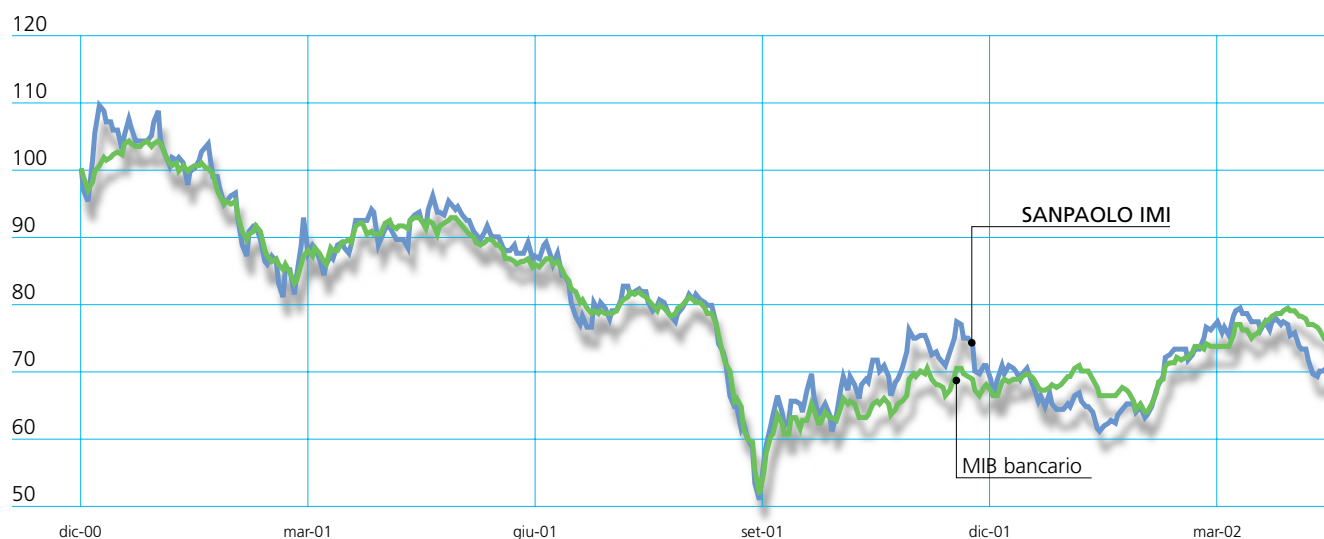
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002 (fino al 9/5/2002)	13,702	10,548	12,136

Indici borsistici di SANPAOLO IMI

	28/3/2002	30/3/2001
Price/book value	2,5	2,8
Price/earnings su utili di consensus (2)	16,4	15,3

(1) I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avenuto spin-off immobiliare.

(2) Calcolato sugli utili di consensus al 2002 per il 28/3/2002 e sugli utili di consensus al 2001 per il 30/3/2001.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (29/12/00=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 marzo 2002, l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

<i>Azionariato SANPAOLO IMI</i>	%
Compagnia di San Paolo	16,13
Monte dei Paschi di Siena	6,13
Santander Central Hispano	5,46
IFI / IFIL	4,98
Fondazione Cariplo	2,72
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2,56
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	2,23
Società Reale Mutua di Assicurazioni	2,01
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,96
Altri Azionisti (1)	55,82
Totale	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

Nel corso del primo trimestre del 2002 non vi sono state variazioni nei *rating* assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	AA-
Rating and Investment Information (Japan)	
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	AA
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	A+ outlook positivo

Per quanto riguarda le società del Gruppo, nel mese di aprile Moody's ha aumentato da stabile a positivo l'*outlook* sul *rating* relativo al debito a medio/lungo termine del Banco di Napoli (A1).

Le Aree di Affari del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

Nel primo trimestre del 2002 SANPAOLO IMI ha operato sulla base dell'articolazione assunta a seguito della riorganizzazione effettuata nel settembre dello scorso anno. Questa ha rappresentato il primo passo di una più ampia revisione dell'assetto organizzativo, disegnato alla luce dell'ingresso di Cardine Banca nel Gruppo e varato in data 26 marzo 2002, come descritto in un precedente capitolo della presente Relazione.

La struttura mantenuta nel trimestre è stata in sintesi la seguente:

- Retail Banking, a presidio dell'operatività rivolta alle famiglie ed alle imprese di piccola e media dimensione. Al settore facevano capo: la Rete Sanpaolo, operante sul mercato italiano attraverso le 1.376 filiali della Capogruppo SANPAOLO IMI ed i canali diretti di *Internet*, *phone* e *mobile banking*; il Banco di Napoli, che dispone di 730 sportelli concentrati nelle regioni meridionali; le Altre Reti, comprendenti, in Italia, le reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze e della Cassa dei Risparmi di Forlì e, all'estero, la controllata francese Banque Sanpaolo, la banca slovena Banka Koper e la partecipata ungherese Inter-Europa Bank;
- Wealth Management: l'Area è stata costituita nell'aprile 2001 al fine di fornire prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle strutture distributive interne al Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca

Sanpaolo Invest) sia a investitori istituzionali, a reti collegate e a reti terze;

- Personal Financial Services: l'attività di distribuzione di servizi finanziari alle famiglie con un potenziale di risparmio medio-alto è svolta dalle reti di promotori di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest;
- Wholesale Banking: nel primo trimestre del 2002 il settore includeva le attività svolte dalle Aree di Affari Corporate, Opere Pubbliche e Infrastrutture, Investment Banking e Merchant Banking.

Le attività di holding, la tesoreria, la Macchina Operativa Intragruppo e la gestione degli immobili e degli investimenti partecipativi sono state accentrate nell'ambito delle Funzioni Centrali.

Vengono di seguito presentate le più importanti iniziative realizzate dalle Aree di Affari, con riferimento alla struttura in essere nei primi tre mesi del 2002, nonché i rispettivi andamenti economici e operativi ed i principali indicatori di *performance*. I dati relativi ai primi tre mesi e all'intero esercizio 2001, nonché quelli del primo trimestre del 2002 riferiti al Wealth Management sono pro-forma; essi sono stati redatti ipotizzando che in data 1° gennaio 2001 siano stati effettuati:

- l'avvio dell'operatività delle Aree Rete Sanpaolo, Altre Reti e Corporate sulla base della struttura in essere a partire dal mese di settembre;
- la costituzione del Wealth Management e il contestuale conferimento all'Area della Banco di Napoli Asset Management, perfezionato in data 12 aprile 2002.

I criteri utilizzati per il calcolo della redditività sono dettagliati nelle Note Esplicative.

I risultati delle Aree di Affari

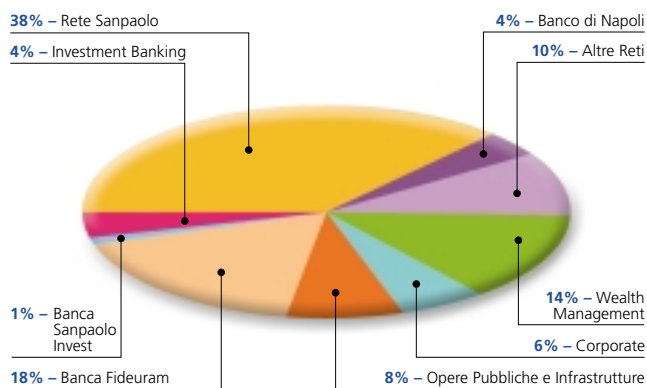
I risultati delle Aree di Affari del Gruppo nel primo trimestre

del 2002, con riferimento alla struttura in essere sino al 26 marzo, sono in sintesi i seguenti:

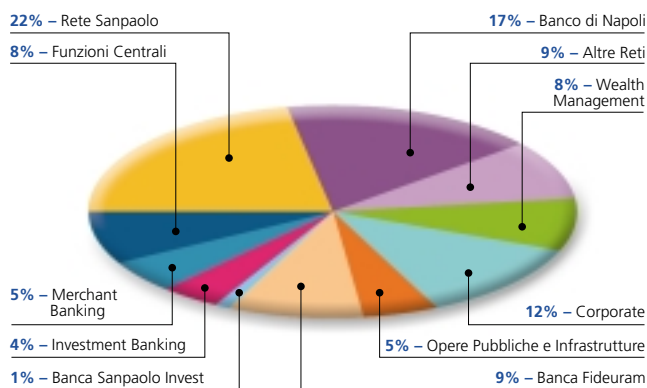
Aree di Affari	Contributo all'utile netto di Gruppo				Capitale medio			Redditività annualizzata		
	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Var. primo trim. 2002/2001	Esercizio 2001	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Esercizio 2001	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Esercizio 2001
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(%)	(%)
RETAIL BANKING										
Rete Sanpaolo	81	129	-37,2	360	1.748	2.059	1.824	18,5	25,1	19,7
Banco di Napoli (2)	8	19	-57,9	-13	1.359	1.361	1.358	2,4	5,6	n.s.
Altre Reti	21	20	5,0	58	754	639	653	11,1	12,5	8,9
WEALTH MANAGEMENT (1)	29	56	-48,2	215	659	457	422	17,6	49,0	50,9
PERSONAL FINANCIAL SERVICES										
Banca Fideuram	38	46	-17,4	173	744	702	612	20,4	26,2	28,3
Banca Sanpaolo Invest	2	5	-60,0	18	105	105	93	7,6	19,0	19,4
WHOLESALE BANKING										
Corporate	12	28	-57,1	96	939	879	892	5,1	12,7	10,8
Opere Pubbliche e Infrastrutture	17	19	-10,5	69	381	349	349	17,8	21,8	19,8
Investment Banking	9	14	-35,7	34	321	338	302	11,2	16,6	11,3
Merchant Banking	-4	5	n.s.	33	410	418	391	n.s.	4,8	8,4
FUNZIONI CENTRALI	-2	-14	n.s.	160	651	463	350	n.s.	n.s.	n.s.
TOTALE GRUPPO	211	327	-35,5	1.203	8.071	7.770	7.246	10,5	16,8	16,6

(1) I dati relativi al primo trimestre 2001 e all'esercizio 2001, nonché quelli riferiti al Wealth Management del primo trimestre 2002 sono pro-forma; essi sono stati redatti secondo le modalità sopra indicate.

(2) Dati relativi alla Banco di Napoli S.p.A.



Utile netto primo trimestre 2002 ripartito per Aree di Affari



Capitale allocato primo trimestre 2002 ripartito per Aree di Affari

Retail Banking

Rete Sanpaolo

La Rete Sanpaolo ha operato nel primo trimestre del 2002 attraverso le 1.376 filiali italiane della Capogruppo ed i canali diretti di *Internet, phone e mobile banking*; la Rete è strutturata in due Divisioni, la prima dedicata al Mercato Private, Retail e Piccoli Operatori Economici, la seconda al Mercato Imprese con fatturato di norma inferiore ai 250 milioni di Euro.

La Rete Sanpaolo ha operato coerentemente con gli obiettivi definiti in sede di *budget*, che prevedono:

- il consolidamento del posizionamento di mercato nel settore della gestione delle attività finanziarie della clientela privata e la diversificazione delle fonti di ricavo;
- lo sviluppo del rapporto con la clientela imprese con merito creditizio adeguato.

Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso iniziative finalizzate a ottenere:

- una forte focalizzazione sulla clientela privata con maggiori disponibilità finanziarie. Le azioni, rivolte ad una sempre maggiore personalizzazione della gestione, sono state incentrate sulla formazione dei consulenti personali, la creazione di prodotti e servizi maggiormente in linea con le nuove esigenze del mercato, lo svilup-

Rete Sanpaolo

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001 pro-forma	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	627	701	-10,6	2.675
Costi operativi	-427	-417	+2,4	-1.782
Risultato di gestione	200	284	-29,6	893
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-40	-44	-9,1	-203
Utile ordinario	160	240	-33,3	690
Proventi straordinari netti	-2	-	n.s.	7
Utile lordo	158	240	-34,2	697
Imposte sul reddito del periodo	-77	-111	-30,6	-337
Utile netto	81	129	-37,2	360
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	1.748	2.059	-15,1	1.824
INDICATORI (%)				
RORAC annualizzato	18,5	25,1		19,7
Cost / Income ratio	68,1	59,5		66,6
	31/3/2002	31/3/2001 pro-forma	Variazione 31/3/02-31/3/01 pro-forma (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie	150.407	144.703	+3,9	148.166
- Raccolta diretta	29.832	28.732	+3,8	31.188
- Risparmio gestito	65.072	63.141	+3,1	64.583
- <i>Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	52.004	52.917	-1,7	52.310
- <i>Gestioni patrimoniali mobiliari</i>	4.071	4.217	-3,5	4.065
- <i>Riserve tecniche vita</i>	8.997	6.007	+49,8	8.208
- Risparmio amministrato	55.503	52.830	+5,1	52.395
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	621	67		2.916
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	32.832	33.096	-0,8	33.375
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	16.490	16.369	+0,7	16.452
Filiali	1.376	1.348	+2,1	1.376

po di strumenti informativi di valutazione del profilo finanziario della clientela;

- un incremento della qualità del servizio nei confronti della restante clientela privata, anche al fine di allargarne la base. Le azioni intraprese contemplano il proseguimento del processo di assegnazione a specifici gestori di una parte consistente di tale clientela, lo sviluppo dei prodotti di impiego e transazionali, la diffusione della multicanalità; a quest'ultimo riguardo si fa presente che alla fine del primo trimestre i contratti di banca diretta sono saliti a 206.800, con un incremento di 27.400 unità da inizio anno;
- la ricerca delle opportunità di *business* nel comparto dei piccoli operatori economici. Anche in questo caso, le iniziative sono state focalizzate intorno alla figura del gestore, che sarà dotato di appositi strumenti di analisi del rischio e di valutazione delle potenzialità commerciali;
- lo sviluppo dell'operatività nei confronti della media e piccola impresa. E' in fase di avanzata realizzazione, con 84 filiali aperte al 30 aprile, la revisione organizzativa che prevede, entro la fine del semestre, l'esistenza di circa 130 centri specializzati nell'attività di servizio e consulenza alla clientela imprese. Le filiali si caratterizzeranno per la presenza di personale specializzato e saranno supportate da nuovi strumenti informativi, nonché prodotti e servizi, soprattutto nell'area della copertura dei rischi e dei sistemi di pagamento.

La Rete ha registrato nel primo trimestre del 2002 un andamento positivo delle attività finanziarie della clientela, che si sono attestate a fine marzo a 150,4 miliardi di Euro, in crescita dell'1,5% rispetto a fine dicembre 2001 e del

3,9% su base annua. La buona dinamica delle attività finanziarie è stata possibile in primo luogo grazie al significativo incremento, pari a 3,1 miliardi di Euro, segnato dalla raccolta amministrata, favorito dal processo di rientro dei capitali dall'estero.

Nel risparmio gestito la Rete ha realizzato nel trimestre una raccolta netta di 0,6 miliardi di Euro, portando la consistenza complessiva a 65,1 miliardi di Euro, in crescita dello 0,8% da inizio anno e del 3,1% rispetto al valore di fine marzo 2001; è in particolare da evidenziare l'incremento conseguito nel settore assicurativo: le riserve tecniche vita sono infatti salite a 9 milioni di Euro, presentando una variazione annua del 49,8%.

Gli impieghi a clientela si sono attestati a fine marzo a 32,8 miliardi di Euro, con una flessione dell'1,6% da inizio anno. Positivo è risultato peraltro l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie, che hanno registrato nel trimestre erogazioni per 426 milioni di Euro, in aumento del 26,8% rispetto ai primi tre mesi del 2001.

Il conto economico della Rete relativo al primo trimestre del 2002 ha presentato un andamento in linea con le attese. L'utile netto dei primi tre mesi si è attestato a 81 milioni di Euro ed il RORAC annualizzato è risultato pari al 18,5%. Il calo di redditività rispetto al primo trimestre 2001 consegue in primo luogo alla riduzione su base annua segnata dalla contribuzione della raccolta diretta, per effetto della flessione intervenuta nei tassi monetari, e in secondo luogo al più ridotto flusso commissionale derivante dalla più contenuta incidenza nei portafogli della clientela dei prodotti azionari e di *asset allocation*.

Banco di Napoli

Il Banco di Napoli, entrato nel Gruppo SANPAOLO IMI nella seconda metà del 2000, svolge operatività *retail* nelle regioni dell'Italia meridionale avvalendosi di una rete di 730 sportelli.

Nel primo trimestre del 2002 il Banco di Napoli ha proseguito le azioni di focalizzazione sui territori storici di tradizionale presenza e le attività di razionalizzazione e di efficientamento, coerentemente con gli obiettivi alla base del piano di rilancio approvato nel giugno dello scorso eserci-

zio. Le principali iniziative del trimestre hanno riguardato:

- il ridimensionamento del portafoglio partecipativo: a fine gennaio 2002 è stata perfezionata la cessione della quota detenuta in Datitalia, con la realizzazione di una plusvalenza di 6 milioni di Euro;
- la concentrazione delle attività di gestione dei fondi comuni presso l'Area Wealth Management del Gruppo SANPAOLO IMI, alla quale è stata conferita nel mese di aprile la Banco di Napoli Asset Management;
- il disimpegno dalle attività svolte dalla rete estera: è stata deliberata, nel mese di gennaio, la messa in liquidazione volontaria della filiale di New York; è stata per-

Banco di Napoli (1)

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	240	277	-13,4	1.094
Costi operativi	-207	-227	-8,8	-881
Risultato di gestione	33	50	-34,0	213
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-18	-25	-28,0	-97
Utile ordinario	15	25	-40,0	116
Proventi straordinari netti	15	21	-28,6	-38
Utile lordo	30	46	-34,8	78
Imposte sul reddito del periodo	-16	-22	-27,3	-75
Utile netto	14	24	-41,7	3
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	8	19	-57,9	-13
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	1.359	1.361	-0,1	1.358
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	2,4	5,6		n.s.
Cost / Income ratio	86,3	81,9		80,5
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie	38.647	38.052	+1,6	38.034
- Raccolta diretta	22.705	24.204	-6,2	22.759
- Risparmio gestito	8.932	6.792	+31,5	8.761
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	6.456	4.704	+37,2	6.255
- Gestioni patrimoniali mobiliari	1.322	1.275	+3,7	1.421
- Riserve tecniche vita	1.154	813	+41,9	1.085
- Risparmio amministrato	7.010	7.056	-0,7	6.514
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	183	278		2.480
Crediti per cassa netti a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	15.340	16.828	-8,8	15.740
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	9.558	10.163	-6,0	9.588
Promotori finanziari	205	204	+0,5	200
Filiali Italia	730	731	-0,1	731

(1) Dati relativi alla Banco di Napoli S.p.A.

(2) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

fezionata, a inizio marzo, la cessione a terzi della filiale di Londra, con l'emersione di una plusvalenza di 0,5 milioni di Euro;

- nell'ambito del progetto Macchina Operativa Intragruppo, la progressiva realizzazione dei programmi finalizzati alla migrazione dei dati sul sistema *target* della Capogruppo SANPAOLO IMI e la contestuale riqualificazione organizzativa a livello sia di sede centrale sia di filiale;
- un'operazione di esodo incentivato del personale di carattere volontario, che dovrebbe portare, entro fine anno, ad un'ulteriore riduzione degli organici di 600 unità.

E' inoltre da segnalare che SANPAOLO IMI, al fine di conseguire una più completa integrazione con l'istituto partenopeo, ha lanciato, nel marzo 2002, un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio del Banco di Napoli; l'operazione, conclusasi nel mese di aprile, ha portato al 90% circa la quota del capitale di risparmio detenuta da SANPAOLO IMI.

Sotto il profilo operativo, nel primo trimestre del 2002 il Banco di Napoli ha registrato un positivo andamento nel comparto del risparmio gestito: le consistenze sono salite a 8,9 miliardi di Euro, con un incremento del 31,5% su base annua e del 2% da fine dicembre 2001. Il risparmio amministrato ha evidenziato una crescita del 7,6% da inizio anno, riportandosi sostanzialmente sui valori di fine marzo dello scorso esercizio. La raccolta diretta ha per contro presentato una riduzione del 6,2% rispetto alla fine dei primi

tre mesi del 2001, in parte attribuibile al ridimensionamento della rete estera, attestandosi a 22,7 miliardi di Euro.

Nell'ambito degli impieghi la politica seguita dal Banco, coerentemente con le linee operative definite dal piano di rilancio, è stata orientata alla concentrazione dell'operatività nei confronti della clientela di riferimento rappresentata dalle famiglie e dai piccoli operatori economici; a fine marzo i crediti netti, escludendo le sofferenze ed i finanziamenti alla SGA, si sono attestati a 15,3 miliardi di Euro, in riduzione dell'8,8% sui dodici mesi e del 2,5% da inizio anno.

Nel corso del primo trimestre del 2002 l'andamento dei principali margini economici del Banco di Napoli è stato condizionato dalla progressiva dismissione di attività, attualmente in corso di realizzazione. Il margine di intermediazione ha presentato un calo del 13,4% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio dovuto sia alla riduzione del margine di interesse (-18,1%), negativamente influenzato anche dall'andamento discendente dei tassi di interesse e degli *spread*, sia alla flessione dei profitti da operazioni finanziarie; le commissioni nette hanno per contro registrato un lieve incremento rispetto ai primi tre mesi del 2001 (+0,6%). Gli interventi di efficientamento in via di realizzazione hanno determinato una significativa diminuzione dei costi operativi (-8,8%), non sufficiente tuttavia a compensare i minori ricavi; il Banco ha così conseguito nel primo trimestre del 2002 un utile netto di 14 milioni di Euro, a fronte dei 24 milioni di Euro registrati nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Altre Reti

Nei primi tre mesi del 2002 l'Area Altre Reti ha operato sui mercati esteri attraverso la controllata francese Banque Sanpaolo, la banca slovena Banka Koper e la partecipata ungherese Inter-Europa Bank e, in Italia, per il tramite delle reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 18,7%, e della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 21%.

Per quanto riguarda l'operatività estera, tra le principali iniziative del trimestre è da evidenziare la ristrutturazione

della rete sportelli in via di realizzazione da parte della francese Banque Sanpaolo, che mira ad una maggiore specializzazione delle filiali verso la clientela di riferimento, in particolare privati e piccole e medie imprese. La solida base di clientela di cui dispone Banque Sanpaolo, costituita da 125 mila privati con un potenziale di risparmio di livello medio-alto, ha consentito alla Banca di proseguire, nei primi tre mesi del 2002, il buon andamento del risparmio gestito già evidenziato nello scorso esercizio; la raccolta netta di gestito, pari a 317 milioni di Euro, ha infatti portato le consistenze a 5,7 miliardi di Euro, con un incremento del 6,5% da inizio anno e del 13,5% rispetto a fine marzo 2001.

Altre Reti

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001 pro-forma	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	68	61	+11,5	223
Costi operativi	-37	-33	+12,1	-135
Risultato di gestione	31	28	+10,7	88
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-4	-3	+33,3	-13
Utile ordinario	27	25	+8,0	75
Proventi straordinari netti	-	2	n.s.	3
Utile lordo	27	27	-	78
Imposte sul reddito del periodo	-6	-7	-14,3	-20
Utile netto	21	20	+5,0	58
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	754	639	+18,0	653
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	11,1	12,5		8,9
Cost / Income ratio	54,4	54,1		60,5
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil) (1)				
Attività finanziarie	12.696	12.907	-1,6	12.340
- Raccolta diretta	4.436	4.675	-5,1	4.532
- Risparmio gestito	5.708	5.031	+13,5	5.362
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	3.830	2.783	+37,6	3.514
- Gestioni patrimoniali mobiliari	1.098	1.512	-27,4	1.104
- Riserve tecniche vita	780	736	+6,0	744
- Risparmio amministrato	2.552	3.201	-20,3	2.446
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	317	147		310
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	3.634	3.617	+0,5	3.406
STRUTTURA OPERATIVA (1)				
Dipendenti	1.231	1.246	-1,2	1.257
Filiali	59	61	-3,3	59

(1) I dati operativi e di struttura sono relativi alla sola Banque Sanpaolo.

Relativamente alle reti distributive italiane, sotto il profilo operativo si evidenziano:

- il raggiungimento, a fine marzo, di uno stock pari a 2,1 miliardi di Euro dei fondi gestiti da CR Firenze Gestion Internationale, società partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI e operativa dall'aprile 2001; la raccolta netta realizzata nel primo trimestre del 2002 è stata pari a 262 milioni di Euro;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, nei primi tre mesi dell'anno, di prodotti del Gruppo SANPAOLO IMI

per 31 milioni di Euro, che hanno portato la consistenza complessiva a 118 milioni di Euro.

I margini reddituali dell'Area Altre Reti hanno presentato nel primo trimestre del 2002 un incremento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie ad una positiva evoluzione dei ricavi che ha più che compensato i maggiori costi operativi sostenuti. L'utile netto dell'Area si è così attestato a 21 milioni di Euro, corrispondente ad un ROE annualizzato dell'11,1%.

Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca Sanpaolo Invest) sia a investitori istituzionali, a reti collegate e a reti terze. L'Area è stata costituita nell'aprile 2001 tramite il conferimento da parte della Capogruppo alla holding Sanpaolo IMI WM delle partecipate operanti nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali (Sanpaolo IMI Asset Management, Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, Sanpaolo Gestion Internationale e Sanpaolo Fiduciaria), nel *private banking* (Sanpaolo Bank Lussemburgo, Sanpaolo Bank Austria e SP Private Banking) e nelle assicurazioni vita (Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life).

Inoltre, nell'ambito del processo di integrazione del Banco di Napoli all'interno del Gruppo SANPAOLO IMI, nel mese

di aprile 2002 è stata conferita alle strutture del Wealth Management la società di gestione del gruppo partenopeo, Banco di Napoli Asset Management.

Nel primo trimestre del 2002 è stato approvato il piano industriale dell'Area, che punta ad una maggiore integrazione dei prodotti finanziari offerti, con particolare riguardo ai prodotti assicurativi; il piano prevede altresì azioni mirate alla realizzazione delle sinergie conseguibili all'interno del Gruppo in un'ottica di industrializzazione dei processi produttivi.

Le principali iniziative realizzate dall'Area nel trimestre hanno riguardato:

- nell'ambito dei fondi comuni, la ridefinizione della struttura delle commissioni di *performance* e dei *benchmark*;
- l'ampliamento della gamma prodotti, attraverso il lancio di nuove polizze *unit linked* protette da distribuire attraverso la rete della Cassa dei Risparmi di Forlì;

Wealth Management

	Primo trimestre 2002 pro-forma	Primo trimestre 2001 pro-forma	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	51	74	-31,1	267
Costi operativi	-23	-24	-4,2	-96
Risultato di gestione	28	50	-44,0	171
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-2	-	n.s.	-7
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-	-2	n.s.	-14
Utile ordinario	26	48	-45,8	150
Proventi straordinari netti	-1	-	n.s.	-3
Utile lordo	25	48	-47,9	147
Imposte sul reddito del periodo	2	2	-	57
Variazione fondo rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-	-	-	-1
Utile netto	27	50	-46,0	203
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	29	56	-48,2	215
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	659	457	+44,2	422
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	17,6	49,0		50,9
Cost / Income ratio	45,1	32,4		36,0
	31/3/2002 pro-forma	31/3/2001 pro-forma	Variazione 31/3/02-31/3/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Risparmio gestito	80.102	77.989	+2,7	79.782
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	499	461	+8,2	486

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- la stipula di accordi con reti *extra-captive*, che prevedono la distribuzione di fondi e gestioni patrimoniali e l'inserimento di prodotti del Wealth Management in prodotti strutturati delle reti.

Si segnala inoltre che, nel corso del trimestre, la Sanpaolo IMI Alternative Investments SGR, società dedicata alla gestione di *hedge funds*, ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'approvazione del Regolamento dei Fondi, ultima fase prevista dalla normativa prima dell'avvio dell'operatività.

I volumi di risparmio gestito dell'Area si sono attestati a fine marzo a 80,1 miliardi di Euro, presentando un incremento di 0,3 miliardi di Euro rispetto a fine 2001 (+0,4%),

cui ha contribuito un flusso di raccolta netta delle reti distributive di 0,4 miliardi di Euro.

Nel primo trimestre del 2002 l'Area Wealth Management ha registrato un margine di intermediazione pari a 51 milioni di Euro, in riduzione del 31,1% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; tale andamento è stato determinato sia dal calo delle commissioni sia dai minori utili di società valutate al patrimonio netto che, nel primo trimestre del 2001, avevano beneficiato di un apporto particolarmente significativo da parte delle società assicurative Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life. L'utile netto del trimestre si è attestato a 27 milioni di Euro, a fronte dei 50 milioni di Euro dei primi tre mesi del 2001.

Personal Financial Services

Banca Fideuram

Banca Fideuram, che dispone di una rete di 3.736 promotori finanziari e 85 filiali in Italia, opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel primo trimestre del 2002 le azioni realizzate da Banca Fideuram hanno riguardato:

- il proseguimento del piano di sviluppo delle attività di

private banking sul mercato francese attraverso il gruppo Wargny;

- il completamento della ristrutturazione delle controllate lussemburghesi, con la concentrazione delle cinque società prodotto in un veicolo societario unico, individuato nella Fideuram Gestions;
- l'avvio, in Irlanda, dell'attività della controllata Fideuram Asset Management Ireland, preposta alla gestione delle attività di *asset management* dei fondi lussemburghesi.

A fine marzo 2002 le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram si sono attestate a 51,8 miliardi di Euro, in

Banca Fideuram

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	144	148	-2,7	578
Costi operativi	-72	-71	+1,4	-280
Risultato di gestione	72	77	-6,5	298
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-3	-6	-50,0	-24
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-6	-6	-	-47
Utile ordinario	63	65	-3,1	227
Proventi straordinari netti	-	1	n.s.	10
Utile lordo	63	66	-4,5	237
Imposte sul reddito del periodo	-11	-8	+37,5	-11
Utile netto	52	58	-10,3	226
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	38	46	-17,4	173
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	744	702	+6,0	612
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	20,4	26,2		28,3
Cost / Income ratio	50,0	48,0		48,4
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie	51.839	50.668	+2,3	50.414
- Raccolta diretta	4.098	3.307	+23,9	3.564
- Risparmio gestito	37.334	38.972	-4,2	37.477
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	30.321	33.133	-8,5	31.022
- Riserve tecniche vita	7.013	5.839	+20,1	6.455
- Risparmio amministrato	10.407	8.389	+24,1	9.373
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-60	-224		339
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.653	1.613	+2,5	1.647
Promotori finanziari	3.736	3.774	-1,0	3.795
Filiali Italia	85	75	+13,3	82

(1) Per la quota detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

crescita del 2,3% rispetto all'analogo periodo del 2001 e del 2,8% da inizio anno. Particolarmente positiva è stata l'evoluzione della raccolta diretta e quella del risparmio amministrato, in aumento rispettivamente del 15% e dell'11% nel trimestre e del 24% circa sui dodici mesi; tali forme di investimento hanno infatti continuato a costituire per la clientela una temporanea alternativa al risparmio gestito nell'attesa di una ripresa dei mercati. I volumi di gestito si sono attestati a 37,3 miliardi di Euro, risultando sostanzialmente stabili sul livello di fine dicembre 2001; in tale ambito il settore assicurativo ha ancora rappresentato la componente più dinamica: le riserve tecniche vita sono salite a fine marzo 2002 a 7 miliardi di Euro, presentando

un incremento dell'8,6% da inizio anno e del 20,1% nei dodici mesi.

Nel primo trimestre del 2002 Banca Fideuram ha presentato un margine di intermediazione di 144 milioni di Euro, di poco inferiore a quello dell'analogo periodo dello scorso esercizio (-2,7%); in tale ambito i ricavi commissionali hanno peraltro evidenziato un lieve incremento. I maggiori oneri sostenuti nel trimestre, connessi in particolare alla realizzazione del piano di sviluppo delle partecipate francesi, hanno portato l'utile netto di Fideuram a 52 milioni di Euro (-10,3% rispetto al primo trimestre del 2001). Il ROE annualizzato è risultato pari al 20,4%.

Banca Sanpaolo Invest

Banca Sanpaolo Invest ha realizzato nel trimestre azioni volte al rafforzamento del proprio modello industriale, che prevede la distribuzione di prodotti del Gruppo e di altri primari operatori, tramite la rete costituita da 1.404 promotori finanziari che operano con il supporto dei canali di vendita diretti.

Le principali iniziative attuate nel primo trimestre del 2002 hanno riguardato:

- l'ampliamento della gamma di offerta, in particolare attraverso la realizzazione di prodotti mirati a consenti-

re alla clientela di trarre beneficio dalla normativa sul rientro dei capitali detenuti all'estero: in particolare è stata avviata la commercializzazione di una polizza *unit linked* a premio unico con rendimento legato al valore delle quote di fondi comuni appositamente costituiti da Sanpaolo Life e di un titolo obbligazionario strutturato, costruito in collaborazione con Banca IMI;

- il rafforzamento dell'attività svolta attraverso i canali diretti di banca telefonica e *Internet banking*: nel trimestre sono state effettuate 28.355 operazioni di compravendita titoli tramite il canale telefonico e 6.306 operazioni via *Internet*;

Banca Sanpaolo Invest

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	15	18	-16,7	79
Costi operativi	-12	-10	+20,0	-52
Risultato di gestione	3	8	-62,5	27
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1	-	n.s.	-3
Utile ordinario	2	8	-75,0	24
Proventi straordinari netti	-	-2	n.s.	-
Utile lordo	2	6	-66,7	24
Imposte sul reddito del periodo	-1	-2	-50,0	-8
Variazione fondo rischi bancari generali	1	1	-	2
Utile netto	2	5	-60,0	18
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	2	5	-60,0	18
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	105	105	-	93
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	7,6	19,0		19,4
Cost / Income ratio	80,0	55,6		65,8
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie	9.873	9.615	+2,7	9.677
- Raccolta diretta	502	102	n.s.	363
- Risparmio gestito	8.164	8.706	-6,2	8.108
- <i>Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	5.758	6.532	-11,8	5.708
- <i>Gestioni patrimoniali mobiliari</i>	503	554	-9,2	524
- <i>Riserve tecniche vita</i>	1.903	1.620	+17,5	1.876
- Risparmio amministrato	1.207	807	+49,6	1.206
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-40	132		470
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	211	197	+7,1	210
Promotori finanziari	1.404	1.525	-7,9	1.494

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- il reclutamento di circa 40 nuovi promotori finanziari ad elevato potenziale, cui si aggiungono oltre 40 lettere di impegno per nuovi ingressi, a fronte dell'uscita di circa 130 risorse.

A fine marzo 2002 le consistenze di risparmio gestito di Banca Sanpaolo Invest si sono attestate a 8,2 miliardi di Euro, in aumento dello 0,7% da inizio anno; nell'ambito del gestito positivo è stato l'andamento delle riserve tecniche vita, che hanno presentato un incremento dell'1,4% da fine dicembre 2001 e del 17,5% sui dodici mesi. Favorevole è risultata altresì la dinamica della raccolta diret-

ta, salita a 502 milioni di Euro dai 363 milioni di Euro di fine 2001; il risparmio amministrato, stabile sui livelli di inizio anno, ha presentato un significativo incremento rispetto a fine marzo 2001 (+49,6%).

Nel primo trimestre del 2002 il margine di intermediazione di Banca Sanpaolo Invest si è attestato a 15 milioni di Euro; esso ha presentato una riduzione del 16,7% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, interamente attribuibile ai minori ricavi commissionali. L'utile netto è così risultato pari a 2 milioni di Euro, a fronte dei 5 milioni di Euro dei primi tre mesi del 2001.

Wholesale Banking

Corporate

Nel primo trimestre del 2002 l'Area Corporate ha svolto attività di *lending* e di prestazione di servizi bancari nei confronti delle imprese e dei gruppi di grande e media dimensione attraverso due strutture organizzative: la prima dedicata alla gestione dei rapporti con la clientela nazionale e la seconda operante al servizio delle imprese estere. La rete Corporate era composta in Italia da sei sedi territoriali e all'estero da 11 filiali e 16 uffici di rappresentanza, nonché dalla controllata Sanpaolo IMI Bank Ireland.

Si segnala che, nel ridisegno della struttura del Gruppo effettuata lo scorso mese di marzo, con l'obiettivo di conseguire una maggiore specializzazione nei confronti della clientela di riferimento, l'operatività dell'Area è

stata ripartita in base a segmenti omogenei di clienti. In particolare:

- le attività svolte dalla Rete Estera della Capogruppo e dalla Sanpaolo IMI Bank Ireland sono state enucleate in una autonoma Unità di Business, a sua volta incentrata sui tre presidi di Area (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi uffici operativi;
- la responsabilità delle imprese italiane di medie dimensioni è stata ricondotta alla Rete Sanpaolo;
- è stata costituita un'autonoma funzione dedicata al servizio dei grandi gruppi nazionali.

Nel corso del primo trimestre del 2002, ancora caratterizzato da una elevata incertezza dei mercati, l'attività dell'Area Corporate ha continuato ad essere orientata alla selettività dei rapporti. I crediti totali, per cassa e di firma, hanno pertanto presentato una flessione sia rispetto a fine 2001 (-3,5%) sia rispetto a fine marzo 2001 (-1,2%).

Corporate

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001 pro-forma	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	76	80	-5,0	351
Costi operativi	-28	-27	+3,7	-119
Risultato di gestione	48	53	-9,4	232
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-20	-6	n.s.	-66
Utile ordinario	28	47	-40,4	166
Proventi straordinari netti	-	-	-	2
Utile lordo	28	47	-40,4	168
Imposte sul reddito del periodo	-16	-19	-15,8	-72
Utile netto	12	28	-57,1	96
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	939	879	+6,8	892
INDICATORI (%)				
RORAC annualizzato	5,1	12,7		10,8
Cost / Income ratio	36,8	33,8		33,9
	31/3/2002	31/3/2001 pro-forma	Variazione 31/3/02-31/3/01 pro-forma (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVI (€/mil)				
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	24.157	23.542	+2,6	24.161
Crediti di firma	7.446	8.435	-11,7	8.578
Totale crediti	31.603	31.977	-1,2	32.739
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	543	521	+4,2	561
Sedi territoriali in Italia	6	6	-	6
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	27	24	+12,5	27

L'Area ha registrato nei primi tre mesi del 2002 un margine di intermediazione di 76 milioni di Euro, il 5% in meno rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; tale andamento è stato determinato da un calo del margine di interesse, solo in parte compensato dall'incremento delle commissioni nette.

Gli effetti negativi derivanti dal deterioramento del contesto economico si sono riflessi in un aumento degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti; l'utile netto si è così ridotto a 12 milioni di Euro a fronte dei 28 milioni dei primi tre mesi del 2001.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

L'attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali, è svolta da Banca OPI, società specializzata tramite la quale il Gruppo punta al consolidamento del ruolo di primario operatore nazionale del settore. Nella nuova configurazione di Gruppo, Banca OPI opera come unità specialistica dedicata all'interno delle Reti Bancarie Domestiche.

Nel primo trimestre del 2002 Banca OPI:

- ha stipulato nuovi contratti di mutui a medio e lungo termine per complessivi 848 milioni di Euro; l'attività si è concentrata in particolare su un importante intervento nel settore ferroviario e su diversi finanziamenti, anche in forma di *project financing*, nei comparti delle infrastrutture stradali e aeroportuali, nonché nel settore ambientale;

- ha effettuato erogazioni per 1 miliardo di Euro, in significativo aumento rispetto ai 281 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2001; esse hanno riguardato in particolare il finanziamento dei servizi sanitari di alcune Regioni, prevalentemente meridionali, il supporto di investimenti di alcuni enti comunali, il comparto dell'Alta Velocità e quello dei trasporti urbani;
- nell'*advisory*, oltre alla prosecuzione dello svolgimento degli incarichi in corso, ha acquisito un nuovo mandato per la valorizzazione della *multiutility* AIM del Comune di Vicenza.

I finanziamenti di Banca OPI sono saliti a fine marzo 2002 a 13,8 miliardi di Euro, presentando un incremento su base annua del 18,5%. A fronte di ricavi sostanzialmente stabili, l'evoluzione dei risultati reddituali, nel complesso in linea con le previsioni di *budget*, è stata condizionata dall'iscrizione di maggiori accantonamenti, consentiti dalla normativa fiscale; l'utile netto è così sceso a 8 milioni di Euro, a fronte dei 16 milioni dell'analogo periodo dell'anno prece-

Opere Pubbliche e Infrastrutture

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	31	32	-3,1	127
Costi operativi	-5	-4	+25,0	-18
Risultato di gestione	26	28	-7,1	109
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-16	-7	+128,6	-65
Utile ordinario	10	21	-52,4	44
Proventi straordinari netti	-	1	n.s.	2
Utile lordo	10	22	-54,5	46
Imposte sul reddito del periodo	-2	-6	-66,7	-14
Utile netto	8	16	-50,0	32
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	17	19	-10,5	69
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	381	349	+9,2	349
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	17,8	21,8		19,8
Cost / Income ratio	16,1	12,5		14,2
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
DATI OPERATIVI (€/mil)				
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	13.829	11.667	+18,5	13.284
Erogazioni nel periodo	1.006	281	n.s.	3.018
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	114	107	+6,5	114

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

dente. Il contributo all'utile netto di Gruppo, dopo lo storno degli accantonamenti effettuati con finalità fiscale, si è

attestato a 17 milioni di Euro, determinando un ROE annualizzato del 17,8%.

Investment Banking

L'Area Investment Banking presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di *corporate finance*. L'operatività di *investment banking* è svolta dal gruppo Banca IMI, con l'esclusione di IMIWeb Bank, attiva nel comparto del *trading on line*.

Nel primo trimestre del 2002:

- nel comparto *corporate finance* e *capital market*, Banca IMI ha partecipato in qualità di Co-Lead Manager al consorzio di collocamento istituzionale di Autoroutes du Sud de la France e ha proseguito per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'alienazione sul mercato della partecipazione residuale dallo stesso detenuta in

Assicurazioni Generali; sul versante delle operazioni di aumento di capitale in opzione, la Banca ha partecipato all'operazione Fiat tra le istituzioni finanziarie che hanno congiuntamente garantito il buon fine dell'operazione; nell'ambito delle Offerte Pubbliche di Acquisto ha agito quale intermediario coordinatore nell'offerta su Idras Presse;

- nell'attività di *corporate finance advisory* Banca IMI ha partecipato alla cessione della quota di maggioranza di Utet a De Agostini e all'acquisizione da parte di Autogrill di una significativa quota di partecipazione in Pastarito; ha inoltre agito quale consulente finanziario nella determinazione del rapporto di concambio nella fusione per incorporazione di Unimed in Buzzi Unicem;
- all'estero la controllata lussemburghese IMI Bank ha proseguito l'attività di promozione e commercializzazione dei servizi di *custody* e banca depositaria e ha potenziato le attività legate all'emissione di IMI Notes.

Investment Banking

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	54	61	-11,5	197
Costi operativi	-39	-37	+5,4	-160
Risultato di gestione	15	24	-37,5	37
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-7
Utile ordinario	15	24	-37,5	30
Proventi straordinari netti	-2	-	n.s.	-1
Utile lordo	13	24	-45,8	29
Imposte sul reddito del periodo	-4	-10	-60,0	5
Utile netto	9	14	-35,7	34
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	9	14	-35,7	34
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	321	338	-5,0	302
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	11,2	16,6		11,3
Cost / Income ratio	72,2	60,7		81,2
DATI OPERATIVI (€/mil)				
Volumi intermediati da Banca IMI SpA				
- <i>trading</i>	164.149	172.643	-4,9	681.694
- <i>sales</i>	29.758	36.405	-18,3	121.814
- pronti contro termine	350.532	247.733	+41,5	1.440.015
- collocamenti	2.553	3.491	-26,9	14.506
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	653	682	-4,3	653
Filiali	2	2	-	2

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

I risultati reddituali dell'Area Investment Banking hanno continuato ad essere condizionati dall'elevata instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato i primi mesi del 2002. I ricavi del trimestre hanno peraltro beneficiato di plusvalenze derivanti dalla negoziazione di portafogli azio-

nari; il margine di intermediazione si è così attestato a 54 milioni di Euro, in calo dell'11,5% rispetto all'analogo periodo del 2001. L'utile netto è risultato pari a 9 milioni di Euro, a fronte dei 14 milioni dei primi tre mesi del 2001, determinando un ROE annualizzato dell'11,2%.

Merchant Banking

Nei primi tre mesi del 2002 l'attività di *merchant banking* del Gruppo è stata realizzata attraverso la controllata NHS.

A fine trimestre, come già ricordato, NHS è stata oggetto di un significativo ridisegno, che ha portato alla scissione parziale della società, con l'allocazione delle attività dell'area *private equity* in una *newco* (NHS S.p.A.) e il mantenimento del *business* consistente nella valorizzazione del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa (che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti).

NHS, con riferimento alla configurazione ante scissione, ha effettuato nel trimestre le seguenti operazioni di investimento:

- la sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale Fiat, con un esborso di 15,2 milioni di Euro; a seguito dell'o-

perazione la quota detenuta sul capitale Fiat con diritto di voto è risultata pari all'1,7%;

- il versamento di 21 milioni di Euro a fronte del finanziamento soci emesso dalla Hutchinson 3G Italia, holding della controllata operativa H3G assegnataria nel 2000 di una licenza UMTS;
- il parziale assolvimento, per 2,8 milioni di Euro, dell'impegno precedentemente assunto ad investire sino a 10 milioni di Euro nella Idra Partecipazioni, intervento finalizzato al finanziamento dell'OPA volontaria lanciata dalla società sulla Idra Presse, nonché a successive capitalizzazioni a supporto di piani di sviluppo.

I disinvestimenti del periodo hanno riguardato:

- la vendita della partecipazione del 2,8% detenuta nella Camuzzi Gazometri, perfezionata nel mese di marzo, con il realizzo di una plusvalenza di 6,7 milioni di Euro;

Merchant Banking

	Primo trimestre 2002	Primo trimestre 2001	Variazione primo trimestre 2002 / Primo trimestre 2001 (%)	Esercizio 2001
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	5	-	n.s.	14
Costi operativi	-3	-2	+50,0	-11
Risultato di gestione	2	-2	n.s.	3
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-2	-	n.s.	-16
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-16	-1	n.s.	-131
Utile ordinario	-16	-3	n.s.	-144
Proventi straordinari netti	4	16	-75,0	228
Utile lordo	-12	13	n.s.	84
Imposte sul reddito del periodo	4	-4	n.s.	-30
Utile netto	-8	9	n.s.	54
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	-4	5	n.s.	33
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	410	418	-1,9	391
INDICATORI (%)				
ROE annualizzato	n.s.	4,8		8,4
Cost / Income ratio	60,0	n.s.		78,6
	31/3/2002	31/3/2001	Flusso netto primo trimestre 2002	31/12/2001
DATI OPERATIVI (€/mil)				
Investimenti diretti di <i>merchant banking</i>	434	503	+4	430
Altre partecipazioni	642	610	-30	672
	31/3/2002	31/3/2001	Variazione 31/3/02-31/3/01 (%)	31/12/2001
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	52	52	-	52

(1) Per la quota del 51% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- la cessione di 1,4 milioni di azioni ENI, a valere sul pacchetto di 10,5 milioni di azioni complessivamente detenute, che ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza di 4 milioni di Euro;
- la definizione dei termini di accordo per la cessione al Gruppo De Agostini della partecipazione in Utet, unitamente agli altri azionisti finanziari e a quelli storici, pari complessivamente al 78%; l'operazione, il cui perfezionamento è previsto entro il semestre, determinerà un *capital gain* di circa 3 milioni di Euro.

Tra le iniziative di rilievo del trimestre è altresì da segnalare la costituzione, nel gennaio 2002, della NHS Mezzogiorno

SGR; la società gestirà il "Fondo di promozione del capitale di rischio per il Mezzogiorno", specializzato nell'investimento in piccole e medie imprese localizzate nel Sud Italia, che avrà una dimensione di 100 milioni di Euro.

Nel primo trimestre del 2002 i risultati economici di NHS, nella configurazione in essere precedentemente alla scissione, sono stati penalizzati da maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, per la quasi totalità connesse alla svalutazione effettuata sulla partecipazione Fiat; il trimestre si è pertanto chiuso con una perdita netta di 8 milioni di Euro, di cui 4 milioni riferibili alla quota del 51% detenuta da SANPAOLO IMI.

Note Esplicative

CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE

CRITERI DI CALCOLO DELLA REDDITIVITÀ DELLE AREE DI AFFARI

Criteri di formazione e di valutazione

La Relazione trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31 marzo 2002 è predisposta in base al Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modificazioni ed integrazioni.

La situazione patrimoniale al 31 marzo 2002 ed il conto economico relativo al primo trimestre del 2002 sono stati redatti utilizzando criteri di formazione e di valutazione conformi a quelli del bilancio di fine esercizio 2001 ai quali, per maggiori dettagli, si fa rinvio. In questa sede si evidenzia quanto segue:

- la situazione infrannuale è predisposta secondo il "criterio della separazione dei periodi" (*discrete approach*), in base al quale il periodo di riferimento è considerato come un esercizio autonomo. In tale ottica il conto economico riflette le componenti economiche ordinarie e straordinarie di pertinenza del trimestre, nel rispetto del principio della competenza temporale. In particolare, le imposte sul reddito riflettono l'onere di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita;
- le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate (consolidate integralmente, proporzionalmente o al patrimonio netto) con riferimento al 31 marzo 2002, eventualmente rettifiche per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- le valutazioni secondo il "metodo del patrimonio netto" delle partecipate sulle quali si esercita un'influenza notevole sono effettuate sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate stesse ricorrendo, per quanto riguarda la componente di risultato economico del periodo, anche a stime prudenziali;
- le rettifiche e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie dalla Capogruppo e dalle società consolidate sono stornati;
- le azioni proprie in essere presso la Capogruppo sono valutate al costo ed esposte in riduzione delle riserve del patrimonio netto consolidato;
- sono elisi i soli rapporti patrimoniali ed economici infragruppo di maggior rilievo.

Relativamente alle variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale, si precisa che:

- rispetto al 31 dicembre 2001, risulta inclusa nell'area del consolidamento proporzionale la società slovena Banka Koper;
- rispetto al 31 marzo 2001, si sono avute:
 - l'esclusione dall'area del consolidamento integrale delle società Sanpaolo Immobiliare S.p.A. e SIM

BancoNapoli & Fumagalli Soldan S.p.A. in quanto cedute nel corso dello scorso esercizio, nonché della Datitalia S.p.A. in quanto ceduta all'inizio del 2002;

- l'ingresso nell'area del consolidamento proporzionale delle società Centradia Group, Centradia Limited e Centradia Services Ltd.

La situazione patrimoniale ed economica trimestrale non è oggetto di revisione da parte del revisore indipendente.

Criteri di calcolo della redditività delle Aree di Affari

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate, sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei *goodwill* conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Per ogni Area è stato inoltre quantificato il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio della Capogruppo con quello delle società controllate. Il capitale è stato misurato secondo l'approccio *VaR*, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di mercato e rischi *operational*;

- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile del periodo).

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali. In particolare:

- i rischi delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di confidenza del 99,95%, coerente con il *rating* attribuito al Gruppo;
- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è

stata espressa in termini di RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio *VaR*;

- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (*Return On Equity*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile del periodo), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

Torino, 14 maggio 2002

Il Consiglio di Amministrazione

